ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 14 Febbraio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9527

PER L'AVVENIRE DELLA SOMALIA ITALIANA

Importanti dichiarazioni del ministro Tittoni.

ROMA 13 (N). Camera. L'aula è discretamente popolata. Sono presenti circa 200 deputati. Le tribune sono affollate. Al banco dei ministri siedono Giolitti, Bertolini, Rava, Tittoni e Schanzer.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di poca importanza, si riprende la discussione delle interpellanze su

I fatti di Lugh e la situazione dell'Italia nell'Africa orientale

Tittoni, ministro degli esteri, prende la parola per alcune dichiarazioni in risposta alle varie interpellanze (grande attenzione).

Il discorso del ministro Tittoni

L'incidente di Bardale

Tittoni: Il doloroso incidente di Bardale - comincia il ministro - ha sollevato nuovamente innanzi al Parlamento ed al paese tutto il problema della colonia del Benadir. Ben fecero pertanto gli onorevoli interpellanti ad affrontarlo nella sua interezza ed io mi propongo di seguire il loro esempio e di esaminarlo sotto tutti gli aspetti, nessuno trascurandone o lasciandone nell'ombra. Ciò è proprio indispensabile poichè le tante interviste, dichiarazioni, proposte o pretese rivelazioni pubblicate durante un mese, piuttosto che rischiarare l'aere lo hanno annebbiato ed hanno lasciato l'opinione pubblica dubbiosa e perplessa. E' avvenuto in Italia quello che è avvenuto in altri paesi che hanno questioni coloniali. Nel dibattito che si è svolto nelle colonne dei giornali sono intervenuti uomini di valore, conoscitori profondi dell'argomento; ma sono anche intervenuti alcuni che si attribuiscono a torto il monopolio della competenza coloniale e trattano dall'alto in basso con arroganza ministri, governatori, funzionari; taluni che rimossi da uffici che avevano nelle colonie o delusi in loro aspirazioni vanno susurrando sensazionali indiscrezioni e rivelazioni; taluni, finalmente, cui il problema coloniale poco importa, ma che conservano ancora l'antica credenza che l'incidente africano sia il terreno più propizio per coltivare in Italia la pianta delle crisi ministeriali.

Dapprima io aveva in animo di parlare anche della colonia Eritrea, ma poi ho pensato che per farlo con la necessaria ampiezza avrei dovuto dare al mio discorso eccessive proporzioni stancando la attenzione della Camera e disperdendo sopra troppe cose quella della pubblica opinione.

Innanzi tutto io devo associarmi a sentimenti che sono stati già espressi: al sentimento di ammirazione per i due ufficiali italiani e per gli ascari caduti valorosamente a Bardale, ed al sentimento di compiacenza per la calma e serenità con la quale l'opinione pubblica e la grande maggioranza della stampa hanno appreso ed esaminato il triste incidente.

Dopo le notizie già note, sul doloroso incidente, ecco quelle che mi sono pervenute. Il nostro ministro ad Addis Abeba mi informa che il Fitaurari Asfau che comandava gli abissini a Bardale nega di avere assalito carovane, ma ammette solo di aver razziato i Rahanuin ed asserisce di essere stato improvvisamente attaccato dagli italiani uniti a molti somali, senza aver ricevuto alcuna intimazione o comunicazione dall'ufficiale italiano che comandava gli assalitori. M'informa anche che Perducchi gli fa sapere che vi sono due versioni, una quella del Fitaurari, l'altra che mentre il capitano Molinari conferiva col Fitaurari si sarebbero azzuffati i nostri ascari con gli abissini che il Fitaurari sarebbe stato impotente a trattenere. Menelik ha dichiarato che Fitaurari Asfau, malgrado le sue affermazioni, sarà severamente punito per aver fatto scorreria e razzia nel territorio di Lugh, contrariamente ai suoi ordini formali, ma quanto al conflitto di Bardale ha aggiunto che occorre accertare bene i fatti. Il nostro ministro ha risposto giustificando la azione delle nostre truppe, ed ora attende maggiori informazioni.

Il ministro accenna a due rapporti del capitano Bongiovanni che fanno prevedere le razzie, le quali avvennero nonostante le assicurazioni degli abissini.

La questione di Lugh

La stazione di Lugh fu fondata dal capitano Bottego nel suo secondo viaggio nel dicembre 1895. Costruito un fortino nell'istmo di Lugh a protezione della stazione il Bottego proseguiva il sua viaggio lasciando a Lugh il Ferrandi con 42 ascari, munizioni e viveri. Il Ferrandi amministrò la stazione di Lugh per conto della Società Geografica Italiana durante 16 mesi e nel dicembre 1896 respinse un attacco degli abissini guidati da Uold Gabriel. Fino a quest'epoca l'Abissinia non aveva accampato pretese su Lugh e difatti nella famosa lettera di Menelik del 21 aprile 1891 alle potenze per far conoscere i confini del suo impero egli li faceva arrivare «ai confini dei Somali comprese le provincie dell'Ogaden». Ora il limite tra Galla e Somali è quasi al 4° parallelo a parecchie giornate a N-O di Lugh che trovasi perciò in territorio somalo. Soltanto dopo l'infausta guerra del 1895-96 Menelik affacciò verso l'Italia le prime pretese su Lugh.

Il 26 ottobre 1896 il Governo italiano firmava il trattato di pace con l'Etiopia e la convenzione per la restituzione dei prigionieri di guerra. Il 28 marzo 1897 il Governo dava definitive istruzioni al maggiore Nerazzini per regolare la questione dei confini.

La proposta concordata tra Nezzarini e Menelik per il confine del Benadir fu pubblicata ufficialmente dall'Agenzia Stefani il 9 agosto 1897, nei seguenti termini: «Dalla parte dell'Oceano indiano la proposta linea di delimitazione si mantiene a circa 180 miglia dalla costa raggiungendo il Giuba al nord di Bardera. Lugh rimarrebbe come stazione commerciale italiana guarentita da ogni molestia o razzia. Non è prefisso termine alcuno per le decisioni del Governo italiano il quale è libero di accettare o no la proposta linea di frontiera rimanendo intanto immutato lo «statu quo» di fatto».

Il ministro Visconti Venosta il 19 ottobre 1897 incaricava Ciccodicola di confermare che l'Italia accettava la frontiera proposta dall'imperatore Menelik il 24 giugno 1897, ma aggiungeva: «Il riconoscimento della stazione commerciale italiana di Lugh, fatto da Menelik a Sua Maestà il Re d'Italia, non è sufficiente a guarentire quella stazione. Ella dovrà per Lugh proporre una vera e propria convenzione commerciale in cui si guarentisca tanto la stazione quanto le vie di comunicazione col mare. Deve anzi, insistere ancora presso il Negus onde Lugh entri nei limiti del possesso italiano».

Successivamente si trattò per stabilire nettamente il possesso di Lugh all'Italia e perchè la frontiera Somala fosse chiarita. Menelik ha accettato di trattare su questa base che assicurerebbe all'Italia la via da Dolo a Lugh e Lugh con tutto il suo territorio, ma vuole un compenso pecuniario ricordando il precedente del 1900 per il confine eritreo. Noi non potendo disconoscere che una restrizione di confini e di azione porta una diminuzione di profitti abbiamo accettato di trattare per una equa corrispondente indennità.

Taluno ha criticato che dopo i patti del 1897 si sia inviato un presidio a Lugh. La verità è che il presidio dall'occupazione di Bottego ad oggi c'è sempre stato. Anzi dopo Ferrandi, essendo rimasto a Lugh come nostro rappresentante un Aghida indigeno, a richiesta dello stesso Menelik nel 1902 lo sostituimmo col tenente di vascello Cappello, poichè la presenza di un capo indigeno poteva dar luogo a conflitti mentre il Cappello aveva istruzioni di mantenere amichevoli relazioni coi capi abissini di frontiera.

Quel che si è fatto
La Società pel Benadir

Il ministro, ricordate le condizioni del Benadir ai tempi dell'antica Società, espone quanto fu fatto dal Governo per migliorarlo. Per assicurare le comunicazioni telegrafiche si procedette all'impianto di una rete radiotelegrafica tra Italia, Mogadiscio, Merca, Brava, Giumbo.

Concordata con l'antica Società del Benadir la risoluzione del contratto di concessione, il Governo si adoperò per la costituzione di una nuova Società con intenti agricoli e commerciali e stipulò con alcuni capitalisti analoga convenzione. Ma tale convenzione non ebbe effetto, poichè i capitalisti lasciarono passare il termine prefisso senza costituire la Società e quindi decaddero dalla concessione. Fu allora che l'onorevole Borsarelli prese la lodevole iniziativa di riunire un altro gruppo di capitalisti per costituire una nuova Società pel Benadir.

Il ministro si dilunga ad esporre le questioni riguardanti la costituzione della Società per il Benadir, ricorda le istruzioni date al governatore della colonia, Carletti, e legge una sua lunga lettera al Carletti sulle idee del Governo riguardo la colonia.

Il ministro espone minutamente le condizioni del commercio della colonia, corredando la sua esposizione con dati statistici, rilevando il crescente sviluppo del movimento nei vari porti della costa somala, che nel decennio ultimo è salito da talleri 945.000 a 2.440.000. Principali articoli di esportazione sono la dura, le pelli di capra, di bue, di cammello, il burro, il bestiame, il grasso di cammello ecc. Nelle importazioni primeggiano i tessuti, il caffè, lo zucchero, i filati, il tabacco, la melassa, il petrolio, ecc.

Avanzata all'Uebi Scebeli e sicurezza delle vie carovaniere

Per ragioni d'indole politica, commerciale e militare, si impone - dice il ministro - l'occupazione dell'Uebi Scebeli ed il nostro dominio effettivo sulle tribù dei Bimal. Detta occupazione si può fare in due modi: gradatamente, approfittando delle condizioni favorevoli che si presenteranno; ovvero in una volta, con rapida avanzata, infrangendo con la forza tutte le resistenze e stabilendosi nei punti principali. Il secondo metodo è quello che fu propugnato al Senato dal generale Baldissera. Il primo metodo che io ho adottato è quello a favore del quale si sono successivamente pronunciati i tre governatori, Mercatelli, Cerrina e Carletti. Abbiamo già occupato Gilib sulla costa pacificamente e senza incontrare resistenza alcuna, e tra breve sarà occupato Danane, dove c'impadroniremo dei pozzi della costa ai quali nella stagione asciutta i Bimal vanno ad abbeverare il bestiame, e poi, sull'Uebi, occuperemo Kaitoi, di fronte a Merca, ed in seguito anche Afgoi e Gheledi di fronte a Mogadiscio.

Ritengono il Cerrina ed il Carletti che per far ciò occorra accrescere le forze di almeno 800 uomini, portandoli a 3000. A ciò provvede il disegno di legge che ho presentato, il quale provvede anche ad un successivo aumento di altri 400 ascari, che permetterà di rinforzare i presidi e di costituire una colonna mobile che possa portarsi rapidamente dove il bisogno lo richieda.

Si prevede che l'occupazione sarà facile muovendo da Merca verso l'Uebi, che dista soli venti chilometri di territorio senza folti boschi ed i cui abitanti fecero già al governatore Carletti liete accoglienze. Sarà invece più difficile da Mogadiscio, perchè tra Mogadiscio e l'Uebi intercede una distanza doppia, perchè vi è fitta boscaglia che si presta alle imboscate, perchè vi è la tribù degli Uadan a noi ostile e che fu quella stessa che organizzò l'eccidio della spedizione Cecchi.

Non è perciò da escludere che, malgrado il carattere graduale e pacifico dell'occupazione possano avvenire conflitti con conseguenze cruente.

La questione del Mullah rimane sempre per noi un punto oscuro. Opportuno fu l'accordo con esso concluso, ma è noto che il mantenere gli accordi non è nelle abitudini dei somali. Ad ogni modo piuttosto che attendere per avere contemporaneamente sulle braccia la questione dei Bimal e del Mullah è meglio cominciare dal risolvere la questione molto più facile dei Bimal.

Soltanto dopo l'occupazione dell'Uebi Scebeli e la sottomissione delle tribù dei Bimal potremo garantire efficacemente le vie carovaniere dalla costa a Lugh, stabilendo dei posti fortificati, organizzando scorte ed intensificando la vigilanza doganale e commerciale.

Lavori pubblici - Una ferrovia

Il ministro accenna ai lavori pubblici già eseguiti o in corso di esecuzione: alloggi per gli ascari, ampliamenti dei mercati, infermerie a Merca e Brava e l'ospedale coloniale che sorgerà a Mogadiscio.

Quanto alla ferrovia crede che come punto di partenza debba prendersi il porto di Brava per congiungerlo per ora con Bardera e riservando ad un secondo periodo il prolungamento fino a Lugh. Intanto però urge migliorare le vie carovaniere tra Lugh e la costa provvedendo contemporaneamente alla loro sicurezza. Quanto ai porti, crede all'utilità e possibilità di costruire un porto a Brava quando il commercio benadiriano avrà preso maggior sviluppo.

Dopo l'avanzata all'Uebi Scebeli si dovrà studiare il regime idraulico di quel fiume che tanta importanza ha pel miglioramento agricolo della regione.

Per il faro al capo Guardafui pende ancora il negoziato coll'Inghilterra. Quanto ai servizi marittimi, mentre ora non vi è nessun servizio diretto tra l'Italia ed il Benadir, secondo le nuove convenzioni approvate dalla Camera si avrà un servizio al mese, un mese da Genova ed un mese da Venezia, toccando dopo Massaua i porti di Assab, Aden, Gibuti, Zeila, Mogadiscio, Merca, Brava, Kisimaio, Monbasa, Zanzibar. Vige sempre il contratto con la ditta Cowasjee, la quale mediante sovvenzione di lire 58.500 fa, nel periodo di costa aperta, nove viaggi ad anno tra Zanzibar ed Aden e viceversa con fermate obbligatorie a Mogadiscio, Merca, Brava e facoltative ad Obbia, Itala e Bander Kassim.

Colonizzazione italiana al Benaidr

L'incremento sempre più rapido della nostra emigrazione, impone al Governo il quesito se sia possibile di meglio utilizzarla schiudendole nuove vie che non la rendano perduta per la madre patria. E' quindi di somma importanza esaminare se al Benadir sia possibile la coltivazione con mano d'opera stabile, o in altri termini se il Benadir possa divenire per l'Italia una colonia di popolamento. L'esperienza ha mostrato che le colonie per essere di popolamento debbono offrire condizioni climatiche e risorse naturali affini a quelle dei popoli europei, contenere vaste distese di terre fertili vacanti, con una densità di popolazione limitata. Che concorrano al Benadir queste condizioni è ormai provato.

Il Benadir è considerato dagli indigeni come la stazione climatica dell'Africa orientale. Sebbene compreso nella zona intertropicale, l'alternarsi dei monsoni vi produce una aerazione costante e salubre e vi mantiene una temperatura sensibilmente mite in rapporto alla sua bassissima latitudine. Le pioggie periodicamente regolari non raggiungono mai gli eccessi dannosi delle altre colonie equatoriali, di fronte alle quali il Benadir presenta una umidità atmosferica assai minore. Le condizioni sanitarie degli europei che vi soggiornarono - sia sulle navi italiane che all'interno e alla costa - si mantennero ottime; l'attività dei bianchi non è soggetta agli esaurimenti dei climi tropicali, e solo qua e là esiste qualche focolare di malaria.

La fertilità del suolo è, assicurata da tutti gli esploratori, assodata dalle analisi chimiche compiute sui terreni e dai felici risultati degli esperimenti del Carpenetti. Tutta la zona che dal mare si estende per oltre cento chilometri sulla sinistra del Giuba sino a Gelib ed oltre è risultata meravigliosamente adatta alle grandi colture tropicali. Ha tutte le caratteristiche dei terreni vegetali e fertili; è pianeggiante, priva di ciottoli, quindi facilmente sistemabile. L'irrigazione indispensabile è assicurata da due grandi fiumi, il Giuba e l'Uebi Scebeli, che rendono facilissime le derivazioni avendo per lunghi tratti il pelo d'acqua a livello del piano. Questi due corsi d'acqua copiosi e perenni determinano pure uno stato igrometrico favorevole nel sottosuolo, rendendo frequenti in tutta la regione le sorgenti e i pozzi d'acqua potabile.

Tutto lascia credere dunque che il Benadir può diventare per l'Italia una colonia di popolamento.

Il ministro rileva la possibilità che nel Benadir si possa introdurre la coltivazione del cotone, perchè le esperienze già fatte sono confortanti. La colonizzazione potrebbe perciò trovare subito un vantaggio mediante la concessione di terreni per la coltivazione del cotone. Concessioni di questo genere ne furono già fatte con ottimo risultato. Il ministro espone quindi alcune idee sulla necessità di istituire un Credito coloniale riconosciuto potente ausiliario della colonizzazione.

Prima di chiudere il suo discorso, il ministro accenna al problema della

Somalia del nord

Con la creazione delle stazioni di Obbia e Ras Hafun nel 1908, dice il ministro, e di Bander Kassim o Alula nel 1909, si tradurrà in atto un provvedimento del quale già in altra occasione ha dimostrato la necessità. Però l'occupazione di alcuni punti della costa necessaria per maggiormente guarentire la sicurezza del Benadir, per dare forma visibile al nostro protettorato ed avere rapporti più diretti coi sultani nostri protetti, e per rendere più efficace la repressione del contrabbando delle armi che è sempre per noi un pericolo ed una minaccia per l'avvenire, non deve spingerci pel momento ad alcuna azione nell'interno. Abbiamo prima da svolgere e completare la nostra azione nel Benadir; alla Somalia del nord si dovrà provvedere in seguito e sempre entro certi limiti, prendendo ad esempio l'azione limitata degli inglesi nel Somaliland britannico. Ciò spiega l'attitudine del Governo a proposito del mancato sbarco del signor Sylos Sersale inviato dalla Società italiana istituita in Napoli per le imprese coloniali e più specialmente per la Somalia nel nord del quale si è parlato.

Il ministro chiude dicendo che un cambiamento d'indirizzo nella politica coloniale non può esser determinato da voci discordi isolate, siano esse più o meno autorevoli o più o meno rumorose, ma può essere determinato soltanto dalla affermazione di una maggioranza parlamentare. Il programma che ha delineato e il disegno di legge che ha presentato provvedono alle esigenze del momento senza escludere che maggiori stanziamenti abbiano a farsi in avvenire. Essi si mantengono lontani da coloro che esagerano lo spirito coloniale, vedono le cose coloniali da un punto di vista unilaterale ed esclusivo; e dalle esagerazioni di coloro che di quando in quando riaffacciano l'idea dell'abbandono. Crede che le colonie se richiedono ora sacrifici, riservano vantaggi per l'avvenire. Ad ogni modo esse rappresentano una missione di civiltà alla quale l'Italia non può e non deve venir meno! (grandi applausi, molti deputati si recano a congratularsi col ministro).

La Compagnia del Benadir.

Borsarelli parla per fatto personale, spiegando le origini della Compagnia che dovrebbe assumere l'amministrazione del Benadir. Ricordando le proposte e le trattative che corsero, sempre di pieno accordo col Ministero degli esteri, ebbe ragione di meravigliarsi quando nel maggio passato seppe che il Ministero dichiarava di non conoscere la Convenzione presso a poco già concordata. Spera che il ministro vorrà dire una parola di ringraziamento a coloro che avevano offerto il loro nome e i loro capitali a servizio del paese.

Tittoni, ministro degli esteri: Dichiara di non avere mai voluto mancare di rispetto a coloro che avevano contribuito a formare la Compagnia del Benadir. Parlò di un semplice dissenso intorno non alla Convenzione, ma alle proposte per la Convenzione, che trovò assumendo il Ministero.

Di Scalea: Conferma le dichiarazioni tanto di Borsarelli che del ministro intorno alle proposte per la Convenzione relativa al Benadir. Si riserva di parlare quando si discuterà il disegno per l'ordinamento del Benadir.

Le repliche degli interpellanti. Quasi tutti soddisfatti.

Lucifero Alfonso: Dà lode al ministro per le franche dichiarazioni, che hanno dissipato dubbi e timori. Si dichiara favorevole alla graduale espansione della nostra colonia, ma unita, ove occorra, ad un'azione energica, che elimini le possibili incertezze e i pericoli. Spera che il Governo troverà il modo di impedire che la bandiera italiana sia abbassata a Lugh. Intanto si dichiara soddisfatto.

Del Balzo: Si compiace che il ministro abbia riconosciuto l'importanza del possedimento di Lugh, e si dichiara soddisfatto del proposito di volerlo definitivamente assicurato all'Italia.

Romussi: Insiste nei concetti manifestati nel suo discorso. Critica il programma della nostra politica coloniale, lamentando il proposito del Governo di perseverare nell'azione espansionista appoggiata alle armi.

Valentino: Afferma la sua fede sicura in una politica non avventurosa. Si dichiara soddisfatto delle promesse e dei propositi del ministro.

Artom: Si dichiara soddisfatto.

Santini: Prende atto volentieri delle parole del ministro e si dichiara soddisfatto e convinto che il Governo saprà in ogni occasione tenere alto il prestigio della bandiera italiana.

De Marinis: Si compiace delle franche dichiarazioni del ministro, confidando che, riaperte le trattative col negus per la delimitazione dei confini, il Governo potrà efficacemente guarentire gli interessi dell'Italia.

Galli: Ringrazia l'on. Tittoni per le dichiarazioni così precise nei fatti e nelle intenzioni. Spera che sarà facile di arrivare a nuove trattative per garantire meglio, delimitando i confini, la sicurezza della colonia.

Curioni: Loda il ministro per avere così precisamente esposto al Parlamento la vera condizione del Benadir e il programma del Governo intorno alla colonia: programma di prudenza e di circospezione. Perciò si dichiara soddisfatto.

Cavagnari: Prendendo atto del programma annunziato e raccomandando che ne sia affidata l'esecuzione a uomini adatti, è soddisfatto.

Semmola e Giovagnoli si dichiarano anch'essi soddisfatti delle dichiarazioni del ministro.

La salma del capitano Molinari.

Tittoni: Dichiara che la salma del capitano Molinari sarà ricondotta in patria; non quella del capitano Bongiovanni, per sua disposizione testamentaria. Il Governo provvederà a perpetuare la memoria dei due valorosi ufficiali (approvazioni).

La seduta è quindi levata.

LA BOSNIA-ERZEGOVINA E LE FERROVIE NEI BALCANI

Le discussioni alle Delegazioni a.-u. e i malumori all'estero.

Il bilancio per le provincie occupate alla Delegazione ungherese

VIENNA 13 (B). La commissione agli esteri e al credito per le Province occupate della Delegazione ungherese discusse oggi il credito d'occupazione.

Il relatore Vukovic parlò contro la politica dell'isolamento, che separa le Province occupate, nelle questioni commerciali e politiche, dalle regioni limitrofe - Croazia, Dalmazia e Slavonia - con le quali esse hanno affinità di coltura e di nazionalità. Aggiunge poi che le riforme nelle Province occupate non procedono con la necessaria sollecitudine, nè in modo corrispondente alle condizioni del paese. L'oratore riconosce gli sforzi del ministro comune delle finanze per ristabilire nel paese la calma nazionale e confessionale, e per promuovere lo sviluppo politico delle Province, ma lo invita a prendere egli stesso l'iniziativa. Il ministro deve prendersi nuovamente a cuore la questione dell'introduzione di una

rappresentanza popolare nella Bosnia ed Erzegovina,

nonchè l'assunzione di elementi interni nell'amministrazione. L'oratore s'occupa poi diffusamente delle condizioni agrarie del paese, e delle misure per il risollevamento della casta dei contadini, e chiede l'aumento del credito d'organizzazione, la sistemazione del riscatto del tabacco, la creazione di consorzi agrari a responsabilità illimitata, e infine che si metta un freno all'emigrazione. La legge sulla stampa - prosegue l'oratore - è da considerare come una innovazione attesa da gran tempo nel campo delle istituzioni liberali. Ma contemporaneamente dovrebbe essere sistemato anche il diritto di associazione e di riunione. Oltre alle prescrizioni disciplinari per gli impiegati, dovrebbe essere creata anche una prammatica di servizio, e una legge per l'indipendenza dei giudici. L'oratore rileva l'importanza della legge bosniaca contro l'usura, e della legge sugli interessi, e discute ampiamente l'insostenibilità della situazione circa i dissidi per i boschi e per i pascoli al confine della Dalmazia, raccomandando poi l'introduzione della frequentazione obbligatoria della scuola nelle città. L'oratore parla infine delle riforme dei Comuni, dell'amministrazione della giustizia e della pubblica sicurezza.

Il conte Latour constata, soddisfatto, che

l'opera dell'amministrazione austro-ungarica

nella Bosnia e nell'Erzegovina fu apprezzata anche all'estero. Augura che l'ammilico croato nella Bosnia ed indurre l'Erlitica di esclusione di fronte alla Dalmazia e sappia rinforzare l'elemento cattolico croato nella Bosenia ed indurre l'Erzegovina a una cooperazione sistematica.

Baernreither rileva che, come mandataria, l'Austria-Ungheria non è autorizzata all'annessione delle Province occupate. L'oratore propone di attuare nel paese

un' amministrazione autonoma,

prima nei Comuni, poi nei distretti o nei circondari, e infine nelle province, mediante una rappresentanza dapprincipio consultiva, e poi munita di poteri definitivi. L'oratore dice che bisogna creare uno stretto nesso per l'amministrazione dello Stato e quella autonoma.

Kramars chiede che alla popolazione della Bosnia sia concessa una rappresentanza popolare. In ogni caso bisogna seguire una politica che dia a tutti gli elementi maomettani, croati e serbi, quello libertà, e la possibilità di progredire nel campo economico. L'oratore ripete le apprensioni già espresse ieri circa il Sangiaccato, e parla in favore di una ferrovia da Spizza a Monastir e da Arznaò a Bugojno, nell'interesse della congiunzione della Serbia con l'Adriatico.

La seduta è quindi interrotta.

Nella seduta pomeridiana parla il ministro Burian, commentando diffusamente il suo programma, che ha per principio fondamentale di risollevare gradatamente la vita politica ed economica delle Province occupate. Egli s'attiene perciò al concetto che

il legame che stringe le provincie occupate alla monarchia

debba essere considerato indissolubile, e che lo sviluppo di queste province non possa pregiudicare in alcun modo l'esistenza e il nesso della Monarchia. Di fronte alle tre diverse confessioni bisogna procedere imparzialmente. Le trattative per l'autonomia dei maomettani porteranno a buoni risultati. Il ministro parla poi delle innovazioni economiche e morali e annuncia una legge di associazione. Discute quindi l'organizzazione delle Giunte comunali e distrettuali, le quali ultime rappresentano un gradino per l'introduzione del parlamentarismo. L'oratore non può precisare lo sviluppo di queste istituzioni, ma afferma che non dovrà mai subentrare alcuna sosta.

Lunedì il ministro proseguirà le sue dichiarazioni.

I PIANI DI AEHRENTHAL

e l'opinione d'un importante personaggio francese a Costantinopoli

PARIGI 13 (N). Un francese che occupa un'alta posizione a Costantinopoli ha esposto ad un redattore del «Petit Parisien» il punto di vista della colonia francese nella costruzione della ferrovia nella Macedonia. I nostri compatrioti, ha detto l'intervistato, dichiararono che la Francia non deve a nessun titolo prestare il suo concorso a questo affare, perchè la linea progettata dagli austriaci le porterebbe un pregiudizio considerevole. Salonicco è riunita a Costantinopoli da una ferrovia francese; ora questa perderebbe parte del suo traffico il giorno in cui Salonicco fosse riunita direttamente a Vienna e a Berlino. Il pregiudizio non sarebbe minore per le compagnie di navigazione francesi. La Turchia non è neppur favorevole al progetto dell'Austria-Ungheria; nè lo sono gli ambasciatori delle principali potenze. Infine la Turchia, gradendo il progetto austriaco, provocherebbe nei Balcani un pericoloso fermento.

Il dissidio austro-russo

«La nostra pazienza è esaurita»

PIETROBURGO 13 (N). Il «Novoje Vremja» riceve dal suo corrispondente da Londra la notizia che l'Austria-Ungheria non ha chiesto dalla Porta solo la concessione per la ferrovia del Sangiaccato, ma l'esclusivo diritto a concessioni nei vilajet di Kossovo e Salonicco.

Il «Novoje Vremja» dice oggi nell'articolo di fondo: La nostra pazienza è esaurita. L'Austria si cerchi un altro compagno per il suo giuoco traditore. Noi non vogliamo essere frodatori.

La riforma giudiziaria in Macedonia, procrastinata

I servizi della Germania alla Turchia

PIETROBURGO 13 (N). Il corrispondente londinese del «Novoje Vremia» telegrafa che nell'ultima conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli, l'ambasciatore germanico fece la proposta di non trasmettere alla Porta la nota, già compilata, per la riforma giudiziaria, ma di limitarsi alla domanda che gli ispettori giudiziari turchi debbano presentare le loro relazioni alla commissione finanziaria internazionale, e che sieno prolungati i mandati degli agenti europei per le riforme.

Gli ambasciatori decisero di riferire questa proposta ai loro Governi.

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (27) di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

— Vai avanti fino all'angolo della strada ordinò Roy. E prima che la vettura avesse svoltato e si fosse fermata vicino al marciapiede, Rags e Roy erano scesi, lasciando il cocchiere a contemplare la buona mancia ricevuta.

Roy doveva essere molto prudente ora: poichè in alcuni punti la strada era piena di luce, in grazia delle vetrine; ed in quei paraggi vi erano molte più guardie che non nei pressi di Regent's Park. Limitatosi quindi a notare il nome della trattoria alla quale erano scesi i due uomini, egli si diresse verso i quartieri orientali, passando per le strade più oscure e deserte.

Intanto nella trattoria italiana i due continuavano la loro animata conversazione, inaffiandola con un fiasco di Chianti.

— Credi che egli l'abbia bevuta davvero, Giulio? - diceva quello che era stato nascosto sotto gli alberi di Regent's Park. Egli pure aveva i capelli neri; il volto accuratamente raso aveva per solo ornamento un paio di baffetti neri in grazia dei quali la sua carnagione pallida appariva ancora più cerea là dove avrebbero dovuto crescere la barba e le basette.

Portava un abito nero, il cui taglio rivelava che egli era straniero; ed il suo cappello scuro di forma impossibile a descriversi, come quelli che vengono specialmente portati dal popolino in Italia, dimostrava chiaramente di essere stato bruciato dal sole di quel paese.

— Io credo di sì, ma per carità, abituati a chiamarmi Raoul, altrimenti ti sbaglierei proprio al momento buono!

— Hai ragione, «mon brave», d'ora innanzi per me come per tutti gli altri, tu sei «Raoul». Ma, dimmi, quando lo rivedrai?

— Ho ampia libertà di recarmi a casa sua qualunque sera; ma, non credo che sia opportuno ch'io ci vada tanto presto. Andrebbe bene giovedì sera?

— Sì, ma la miglior cosa è di battere il ferro mentre è caldo. La quistione non deve restar in sospeso troppo a lungo. Potrebbero pescar fuori colui che ha fatto il tiro, e allora ti darebbero del filo da torcere!

— Peuh! Questi poliziotti inglesi non valgon nulla! Un bambino li può turlupinare.

— Dammi retta, Raoul! Non ti mettere con quell'idea, altrimenti cadremo subito in trappola. Certo essi non sono così abili come i poliziotti del Continente, ma se fiutano qualche buona pista, se hanno il più leggero sospetto su qualche individuo, lo pedinano ostinatamente e lo sorvegliano tanto finchè lo fanno cadere in qualche tranello.

— Mi pare che tu li stimi, caro Ferrari!...

— In certo qual modo, sì; ma naturalmente non li posso soffrire, e quindi parliamo d'altro. Dobbiamo architettare bene il nostro piano riguardo ad Invood.

— Lascia fare a me; e se da solo non me la cavo allora ti chiamerò in mio aiuto. Ma finchè non ho bisogno di te, lasciami lavorare di mia testa. Ormai sono padrone della situazione, in grazia della conoscenza che avevo già da tempo di quasi tutti i particolari del delitto.

Per quelli che ignoravo, tu mi hai istruito sufficentemente, cosicchè non credo di poter cadere in trappola.

— Tanto meglio! Io non desidero di essere immischiato nella faccenda se non per coglierne i frutti alla fine: val molto meglio lavorare da soli e d'altra parte quanto meno siamo visti insieme, tanto meglio è. Se poi tu hai bisogno di sapere qualche cosa, Andrea (accennando all'uomo seduto al banco) ti potrà sempre dire dove tu puoi trovarmi, o ti farò avere mie notizie; benchè anche a lui io non dica gran che. Vedi, io vado sempre da un luogo all'altro.... La varietà dell'ambiente fa bene alla salute! - aggiunse l'uomo ghignando.

— Allora siamo intesi. E' tempo ora di lasciarci. Non credo che ci sia nient'altro da combinare, vero? A proposito, dimenticavo di dirti che l'altro giorno ho riveduto una persona che ho conosciuto a Lione.

— Davvero? Non sapevo che tu avessi delle conoscenze in quella città.

— Non ne ho molte certamente, tanto più che vi sono stato un giorno o due.

— E chi era, di grazia?

— Passeggiavo per Fleet, quando vidi dall'altra parte della strada una bella signorina che mi pareva di riconoscere.

(Continua).

La revisione della legge per la difesa
alla Delegazione ungherese

VIENNA 13 (B). Nell'odierna seduta plenaria della Delegazione ungherese il tenente maresciallo Hofmann dichiarò, circa la sistemazione delle paghe agli ufficiali, che il ministro della guerra avrebbe visto volentieri che la questione fosse stata definita una volta per sempre; egli però deve naturalmente adattarsi nella soluzione della questione, alla scelta della Delegazione. Il ministro riconosce l'urgente necessità della revisione della legge per la difesa. L'amministrazione della guerra partì in questa questione da tre punti fondamentali: Anzitutto l'Austria-Ungheria è l'unica potenza del continente nella quale l'arrolamento sia fatto dipendere ancora, in certo modo, dalla sorte. L'eventuale completamento mediante le riserve costituisce così, in caso di guerra, un grave pericolo, poichè oggi il principale fattore del successo in guerra non è l'eccitamento, ma la buona istruzione. Col presente sistema di difesa il ministro della guerra è costretto a far il più ampio uso possibile del diritto datogli da questa legge, impiegando per il servizio di frontiera in guerra le classi più vecchie, non esclusi forse gli uomini della leva in massa, meglio istruiti. Tutto ciò parla abbastanza eloquentemente per l'urgenza della revisione. Ma il ministro della guerra non ha che il diritto di prendere l'iniziativa, il resto spetta al Governo e al Parlamento. Circa i lavoratori dei campi furono già prese disposizioni, perchè essi siano richiamati alle grandi manovre solo nei tempi in cui possono sospendere senza grave danno i lavori della campagna. I lavori preliminari per la riforma della procedura militare nelle questioni d'onore furono già iniziati. E si è già pensato anche alla questione dell'intervento di un difensore prima del dibattimento definitivo. Il ministro della guerra ha inoltre intenzione di sistemare già nel prossimo preventivo le condizioni dei medici militari.

La Delegazione passò quindi alla discussione articolata, ed approvò tutti gli ordini del giorno proposti.

La discussione articolata del bilancio ordinario fu aggiornata a domani.

Provvedimenti tecnici per l'esercito a.-u.

VIENNA 13 (B). Nell'odierna seduta pomeridiana la Commissione all'esercito della Delegazione austriaca discusse il bilancio straordinario per l'esercito. Dopo l'esauriente relazione del relatore, conte Clam-Martinitz, il ministro della guerra, Schönaich, dichiarò di riconoscere che per i provvedimenti, designati come urgentemente necessari, furono inserite nel bilancio delle quote troppo esigue. In proposito egli non può fare che l'osservazione, che il primo progetto di bilancio fu ridotto dal ministro delle finanze; invece di venti milioni egli non ne ebbe così che sette soltanto. Questa riduzione si fa naturalmente sentire in parecchie poste del bilancio della guerra. Per quanto si riferisce agli incitamenti di utilizzare le esperienze acquistate per le ferrovie da campo, nella vita pubblica, il ministro comunica che l'amministrazione della guerra si preoccupa di trovare chi si interessi in proposito. Dichiara poi che gli esperimenti con le motociclette non hanno portato ancora alla creazione di tipo corrispondente alle esigenze di guerra, e dà infine dei ragguagli circa il nuovo cannone di guerra.

Parlano quindi Latour, Schraffl e Klofac. La discussione è poi aggiornata. Prossima seduta lunedì.

Commissione al bilancio della Camera di Vienna
Questioni forestali - La caccia

VIENNA 13 (B). La Commissione al bilancio, della Camera dei deputati, approvò il titolo «scuole forestali» e pertrattò le questioni demaniali forestali.

Nel corso della discussione il ministro dell'agricoltura fa osservare che l'amministrazione forestale dello Stato è inceppata dai grandissimi riguardi che deve usare all'agricoltura ed all'industria del legno. L'amministrazione delle foreste demaniali crede suo assoluto dovere di mantenere ad ogni costo le servitù di pascolo e stradale. Senza poter pregiudicare in qualsiasi modo lo «sport» della caccia, il ministro sta studiando la questione se, al posto degli appalti di caccia, non riuscisse più fruttuosa l'introduzione di una tassa per ogni capo di selvaggina ucciso. Il ministro comunica infine le misure in favore degli organi forestali dello Stato.

Una casa degli studenti tedeschi a Vienna

VIENNA 13 (B). Un'agenzia telegrafica locale reca che il senato accademico dell'università di Vienna decise di festeggiare il giubileo di 60 anni di regno dell'Imperatore con la fondazione di una casa degli studenti tedeschi. I fondi dovranno esser raccolti in tutti i circoli della popolazione tedesca. La nuova istituzione avrà lo scopo di offrire agli studenti un asilo a poco prezzo.

Le prossime elezioni in Croazia
Rauch a Vienna

VIENNA 13 (N). Il bano della Croazia, barone Paolo Rauch, è arrivato qui oggi. Ebbe col presidente dei ministri Wekerle una conferenza, durata un'ora, in cui riferì sulla situazione in Croazia, che egli non considera molto rosea. Però espresse la speranza che la situazione andrà migliorandosi. Il barone Rauch sarà ricevuto domani in udienza dall'Imperatore, al quale presenterà la proposta per la convocazione della nuova Dieta. La convocazione seguirà nel termine estremo fissato dalla legge che scade col 12 marzo. Appena stabilita la data della convocazione, si fisserà pure il giorno delle elezioni, che sarà lo stesso per tutta la Croazia.

Una memoria defensionale di Nasi
La sentenza imminente

ROMA 13 (N). Si assicura che l'on. Nasi distribuirà a tutti i componenti l'Alta Corte di giustizia una memoria defensionale stampata.

Il senatore Manfredi avendo dichiarato che dopo la rogatoria del teste Piacentino non ammetterà altri testimoni, martedì l'on. Pozzi pronuncierà la sua requisitoria. Le arringhe dei difensori dureranno due udienze, poi parleranno Lombardo e Nasi. Sabato probabilmente sarà pronunciata la sentenza.

Un'intervista a d'Annunzio inventata

ROMA 13 (N). Gabriele D'Annunzio telegrafa al «Giornale d'Italia»: Vi prego di avvertire, a proposito dell'«amarissimo Adriatico», che mai vidi il corrispondente dell'«Az Ujsag» di Budapest, e che la sua pretesa intervista è una grossa invenzione.

Il processo dei ferrovieri scioperanti

TORINO 13 (N). Oggi a mezzogiorno è terminato il processo contro il primo gruppo dei ferrovieri che scioperarono nell'ottobre scorso, composto di 57 persone. Certo Ciardi fu eliminato dal presente processo; gli altri 56 furono condannati alla multa di 500 lire e all'interdizione dai pubblici uffici per tre mesi, tranne tale Raviola Francesco, che, essendo in minor età, ebbe la multa ridotta a 416 lire, compresa l'interdizione. La sentenza accorda però a tutti la legge del perdono, purchè paghino nel termine di un mese le spese processuali. La sentenza fu accolta con qualche protesta degli imputati, ma non avvenne nessun incidente.

La politica estera della Francia
e le difficoltà nei Balcani
Un'intervista con Pichon

PARIGI 13 (N). Il ministro degli esteri Pichon, ha fatto ad un collaboratore della «Petite République» alcune dichiarazioni sulla situazione estera. Egli disse che i rapporti della Francia con la Russia sono quelli di due potenze amiche ed alleate, le quali hanno conosciuto l'identità dei loro interessi. Esse mirano alla tutela di questi loro interessi, in permanente accordo coll'opinione pubblica. Del pari amichevoli sono le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, con la quale la Russia è pure amica, dopochè furono superate tutte le precedenti divergenze. Nelle relazioni con la Germania e le altre grandi potenze la politica di Pietroburgo e di Parigi è dominata dalla regola assoluta, comune ad entrambi i gabinetti, di collaborare in perfetta armonia, per evitare ogni possibile causa di guerra. Il ministro non vede nell'orizzonte nessuna minaccia di conflitto che dia motivo a preoccupazioni.

— E la questione macedone? - domandò il giornalista.

— Per quanto concerne la questione balcanica - disse il ministro - certamente essa è molto importante, e si deve seguirla con molta cura. Ma non si deve esagerare le divergenze d'opinione. Sono convinto che, malgrado tutte le difficoltà passeggere, la necessità di un'intesa tra le grandi potenze riporterà la vittoria.

La liquidazione dei beni congregazionali in Francia

PARIGI 13 (B). La commissione del Senato incaricata dell'inchiesta sulla liquidazione dei beni congregazionali decise di nominare cinque sottocomitati, a ciascuno dei quali sarebbe assegnato l'esame di un dato numero di liquidazioni.

Il presidente della commissione, Combes, dichiara che il numero delle liquidazioni da esaminare è minimo. La maggior parte degli sbagli e delle contraddizioni avvennero nei calcoli delle liquidazioni delle congregazioni di Parigi. I membri della commissione Farrier, moderato, e Ricu, conservatore, accennano alla voce, che il ministro della giustizia abbia detto che la Svizzera ha riscattato le sue ferrovie col danaro delle congregazioni. I due oratori esprimono la speranza che questa voce sia smentita, poichè tale espressione, attribuita al ministro della giustizia, potrebbe provocare disgusti in Svizzera.

Quanto costeranno le pensioni per gli operai in Francia

PARIGI 13 (B). Nell'odierna seduta del Senato, il presidente della commissione ai provvedimenti per la vecchiaia degli operai, rispondendo a un'interrogazione, dichiarò che le spese per il progetto approvato dalla Camera dei deputati ammonteranno in principio a 282 milioni di franchi; raggiungeranno poi il massimo di 545 milioni e si stabiliranno infine nella costante cifra di 425 milioni di franchi all'anno.

L'imposta sulla rendita alla Camera francese

PARIGI 13 (N). La Camera dei deputati continua la discussione del progetto di imposta sulla rendita.

Ribot difende il sistema delle quattro classi d'imposta, che si deve però conformare meglio alle condizioni realmente esistenti.

Quindi la discussione è aggiornata a domani, e si toglie la seduta.

Mulay Hafid impazzito?
Tribù marocchine sottomesse

PARIGI 13 (B). Il generale D'Amade telegrafa che la parte più importante della tribù di Uled-Said ha chiesto il perdono. Un telegramma dell'ammiraglio Philibert reca che notizie giunte a Magazan affermano che Mulay Hafid, in seguito alle recenti perdite subite, è impazzito.

PARIGI 13 (N). Il gen. D'Amade telegrafa che egli con le sue due colonne ha già raggiunto di nuovo Berrescid. I provvedimenti limitati rigorosamente al territorio degli Sciauja hanno fatto grande impressione, non soltanto su queste tribù, ma anche su quelle al di là di Settat.

NEL PORTOGALLO
L'amnistia - Il giuramento del re - La riorganizzazione della polizia

LISBONA 13 (N). Dopo il Consiglio di Stato (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) re Manuel ricevette tutti i consiglieri di Stato, coi quali parlò cordialmente. Domattina il giornale ufficiale pubblicherà il decreto d'amnistia.

Nel pomeriggio il re ricevette gli allievi di marina, e si disse felice di rivedere i suoi ex-camerati.

Il Governo intende presentare alle Cortes un progetto per la riorganizzazione della polizia a Lisbona. Non è ancora stabilito quando il re presterà il giuramento davanti alle Cortes.

Il matrimonio del principe Ferdinando di Bulgaria. BERLINO 13 (N). Le nozze del principe Ferdinando di Bulgaria con la principessa Eleonora Reuss, saranno celebrate l'8 marzo, nel castello di Osterstein presso Jena. Il principe verrà in Germania con grande seguito. La sposa studia ora con grande fervore la lingua bulgara.

La salute del duca di Devonshire. LONDRA 13 (N). Secondo un telegramma giunto iersera dal Cairo, lo stato di salute del duca di Devonshire desta serie preoccupazioni. Il duca s'era recato già parecchi mesi addietro in Egitto, per ristabilirsi dalla sua ultima malattia. Sir Vittorio Cavendish, erede del titolo ducale, partirà alla fine di questa settimana per Cairo.

Il nuovo rettore dell'Università di Graz. GRAZ 13 (N). Dopo lunghe trattative e discussioni fu fatta oggi finalmente l'elezione del nuovo rettore di questa Università, e cioè nella persona del professore di economia politica e scienza finanziaria dott. Riccardo Hildebrand.

I fonditori di cannoni tedeschi, federati

ESSEN s. Ruhr 13 (B). La Rheinische-Westfälische Zeitung» reca che tutti i fonditori di cannoni tedeschi si sono uniti in una federazione sotto la direzione delle officine «Mannesmann».

Esplosione di dinamite in una miniera. Vittime umane.

BUDAPEST 13 (N). Nella miniera di Alsó-Salank, presso Löcse, avvenne una esplosione di dinamite. Due minatori rimasero uccisi e tre feriti mortalmente.

Comunicazioni riattivate.

LEOPOLI 13 (B). Sulla linea Leopoli-Przemysl le comunicazioni dei treni passeggeri furono riattivate nella notte dall'11 al 12 corr.

Il saccheggio del treno di Tolosa. Un altro arresto.

BORDEAUX 13 (N). Oggi fu arrestato qui certo Albinet, uno dei presunti autori dell'assalto al furgone dei valori del treno di Tolosa-Parigi presso Etampes. L'arrestato declinò il nome Heroy, ma la polizia è sicurissima della sua identità.

Due malviventi contro un carabiniere.

BRINDISI 13 (N). Tali Vincenzo Siciliano e Francesco Senise, contadini, pregiudicati, incontrato un carabiniere, tale Lacilignola, lo insultarono. Alle sue rimostranze il Siciliano gli si avventò contro ferendolo al petto con una forbice tosatrice. Il carabiniere indietreggiò, ma i malviventi cercarono di assalirlo nuovamente, nonostante che il Lacilignola intimasse loro di fermarsi col moschetto in mano. Vistosi in pericolo, il carabiniere fece fuoco a pallottola, producendo al Siciliano una lesione all'addome con pericolo di vita. I ribelli furono poi arrestati dallo stesso carabiniere.

«Il consigliere dei capitalisti» non si curava di far bilanci.

BERLINO 13 (B). In seguito alla sospensione dei pagamenti del banchiere Friedberg, fu arrestato oggi il capo della banca fallita, avvocato Caro, sotto il sospetto di falsificazione del bilancio. Fu constatato che per l'impresa del «Consigliere dei capitalisti» non si tenevano libri, e che non si era mai fatto alcun bilancio sin dalla fondazione del giornale.

Esplosione di petardi. Due feriti gravemente.

TRAPANI 13 (N). Mentre certi Matteo Fiducia, Francesco Lomezzo e Giovanni Adamo confezionavano clandestinamente petardi, avvenne uno scoppio; i due primi riportarono ustioni con pericolo di vita e completa cecità. Si ignora se l'Adamo è ferito, essendo subito fuggito.

Escursione disgraziata. Parecchi pericolati.

ZELL 13 (B). Una comitiva composta del sergente dei cacciatori Schukart, delle guide alpine Giorgio Altenhuber, Luigi Voithofer, Giorgio Lechner, Giuseppe e Antonio Bergsteiner, dei ragazzi Holzer e Waltzik, e di certo Fuchs, intraprese ieri una escursione con gli «sky». Verso le 2.30 la comitiva fu sorpresa, presso Dad Fusch, sulla cosidetta «Holzmeisteralpe», da una valanga. Il sergente Schukart e la guida Altenhuber rimasero uccisi. I cadaveri furono già estratti dalla neve. I due ragazzi non furono ancora rintracciati. Essi sono indubbiamente periti. Le guide Giuseppe e Antonio Bergsteiner furono estratti vivi dalla neve. Il primo riportò una frattura al braccio. Le ferite del secondo sono insignificanti. Gli altri partecipati all'escursione rimasero illesi.

Un paese di delinquenti.

ROSENBERG 13 (B). La Procura di Stato ha elevato accusa per eccitamento contro funzionari pubblici e contro privati, per violenze e furti contro 59 abitanti di Coernova. Tra gli imputati si trovano 27 donne.

Grande incendio. Una fabbrica distrutta.

PRAGA 13 (B). I giornali della sera di Bodenbach annunciano che oggi nel pomeriggio fu colà completamente distrutta da un incendio la vecchia filanda della ditta Münzberg e C. La nuova fabbrica, ch'è isolata, non fu attaccata dalle fiamme. Il danno è rilevante, ma coperto di assicurazione. La causa dell'incendio è ascritta al soverchio riscaldamento di una macchina.

Pro e contro la facoltà giuridica italiana a Vienna.

Il pensiero dei deputati liberali italiani

La voce corsa che la proposta governativa della Facoltà giuridica italiana a Vienna potesse essere stata oggetto di accordi fra il Governo e deputati italiani, fu già smentita dal presidente dei ministri de Beck. Si afferma tuttavia che qualche deputato italiano avesse conoscenza fin dall'estate scorsa di questo proposito del Ministero.

Abbiamo chiesto ieri per telegrafo ai quattro deputati italiani liberali se loro constasse alcunchè della proposta lanciata l'altro ieri dal ministro Marchet e quale fosse il loro pensiero sull'espediente della Facoltà italiana a Vienna.

L'on. Rizzi

ci rispose da Pola, dove trovasi indisposto, le seguenti parole, precise nella loro brevità:

«Nulla constami - egli dice. - Ritengo il progetto inaccettabile».

Com'è noto, l'on. Rizzi fa parte del comitato dei sei deputati italiani scelti dai vari partiti per la questione universitaria, ed anzi se ne può considerare il capo.

L'on. Bartoli

ci telegrafa da Rovigno:

«Nulla affatto constami di un accordo del Governo coi deputati italiani. La notizia della Facoltà italiana a Vienna fu da me appresa dal «Piccolo». Non appartengo al comitato dei sei, ma ritengo che neppure esso nonchè interpellato non sia stato nemmeno avvertito. Sono antico e convinto fautore dell'unica soluzione possibile: cioè l'immediato trasferimento delle cattedre italiane da Innsbruck a Trieste. In tali sensi, se interpellato, avrei risposto.

«Vienna come sede provvisoria è forse meno disadatta di altri luoghi; però deve escludersi non solo didatticamente, ma bensì anco perchè l'esperienza lunga ci insegna che in Austria i provvisori diventano definitivi specie quando si tratti di noi italiani. Nessun momento meglio opportuno dell'attuale per darci almeno poca cosa mentre si largheggia con gli altri. Il Governo e il Parlamento, sempre paurosi ed ostili, mostrerebbero almeno una volta una maggiore larghezza di vedute».

Ecco la risposta che

l'on. Marani

ci telegrafa da Gorizia:

«Il comitato parlamentare pro Università italiana non ha mai discussa una proposta per la Facoltà giuridica a Vienna. Il comitato ha sempre agito sulla base della Facoltà a Trieste ed attende ancor sempre la decisione governativa ripetutamente sollecitata. Dalla conferenza col presidente dei ministri si attinse il convincimento che il Governo esclude Trieste. La Facoltà a Vienna saremo costretti ad accettare perchè ritengo che una volta aperta, non si permetteranno più gli esami in italiano all'Università di Graz».

*

La nostra richiesta all'on. Malfatti inviata a Rovereto non potè essergli recapitata perchè il deputato trentino si trovava proprio ieri in viaggio da Rovereto per Vienna.

*

Il corrispondente viennese della «Tribuna» di Roma (Aless. Dudan) telegrafa fra altro al suo giornale:

«Nei vari colloqui avuti dai deputati italiani con i ministri sulla questione universitaria, di sfuggita fra le altre soluzioni, si era accennato dai ministri alla possibilità di istituire una Facoltà giuridica italiana a Vienna. Un simile accenno fece anche ultimamente il presidente dei ministri dott. Beck, passando per Trento, ai deputati Gentilli e Conci. Però i deputati rispondevano sempre che l'unica soluzione era la erezione dell'Università italiana a Trieste».

Gli studenti ripudiano il progetto
Contro la ripresa delle dimostrazioni

VIENNA 13 (N). Stasera si tenne un'adunanza, cui intervennero tutti gli studenti italiani di Vienna, per discutere sull'atteggiamento da assumersi di fronte al progetto governativo di trasferire a Vienna la Facoltà giuridica italiana. Presiedeva lo studente Buffulini.

Il dott. Dudan espone la situazione. Ricapitola la discussione svoltasi iersera nell'adunanza ristretta del comitato universitario, nella quale si manifestarono due tendenze: l'una proponeva di respingere subito recisamente il progetto governativo troncando ogni ulteriore trattativa col Governo; l'altra invece suggeriva di subire questa imposizione del Governo, approfittandone come d'una tappa sulla via verso la soluzione definitiva del problema universitario nel senso desiderato da tutti gli italiani. Dudan dice che per conto suo ritiene più giusto persistere nella linea di condotta tenuta finora, cioè di agire soltanto avendo costantemente di mira l'istituzione d'un'Università completa a Trieste. Per conseguire questo scopo gli studenti furono sempre concordi nel ritenere quale mezzo più adatto le dimostrazioni sul terreno accademico. Gli studenti quindi dovrebbero ora ponderare se siano in grado di riprendere subito le dimostrazioni e continuarle energicamente e costantemente, o se manchi loro questa possibilità. Nel caso che si ritenesse inopportuna la ripresa delle dimostrazioni ancora entro quest'anno scolastico, gli studenti non avrebbero alcun bisogno di assumere un atteggiamento ostile e nemmeno favorevole al progetto governativo, il quale non potrà mai impedire - come lo avrebbe potuto una Facoltà a Rovereto - la loro ulteriore azione a favore dell'Università italiana a Trieste. Propone quindi di riprender subito le dimostrazioni, oppure, qualora questa proposta cadesse, propone un ordine del giorno corrispondente alle idee esposte. Riferisce inoltre che dai colloqui telefonici avuti con gli studenti italiani di Graz risulterebbe che la maggioranza di quegli studenti ritiene inopportuna la ripresa delle dimostrazioni, mentre i colleghi di Trieste hanno risposto che si riservano ancora di prendere una risoluzione, e quelli di Zara hanno telegrafato protestando contro il progetto governativo. Aggiunge poi che i deputati stessi hanno consigliato di non togliere loro, con un atteggiamento troppo reciso, ogni possibilità di continuare le trattative col Governo.

Si passò quindi a discutere la proposta d'incominciare subito le dimostrazioni, e dopo breve discussione questa proposta fu a grande maggioranza respinta.

Sull'ordine del giorno proposto dal dott. Dudan s'impegnò un'animata discussione, nel corso della quale furono presentati altri ordini del giorno tendenti a ripudiare senz'altro ogni ulteriore passo del Governo per l'attuazione del suo progetto di Vienna. La discussione si prolungò per un paio d'ore, e infine si respinsero questi due ordini del giorno, approvando invece con lievi modificazioni il primo ordine del giorno, presentato dal Dudan, nella forma seguente:

«Gli studenti italiani dichiarano che il trasferimento della Facoltà giuridica da Innsbruck a Vienna non cambia affatto le condizioni di diritto finora esistenti nella questione universitaria italiana, e non può essere da loro ritenuto nemmeno come una soluzione provvisoria; e ciò tanto meno inquantochè si riferisce soltanto a una parte della questione stessa. Affermano ancora una volta che una soluzione provvisoria potrebbe essere soltanto il trasporto della Facoltà giuridica italiana a Trieste e il riconoscimento per le altre discipline degli studi compiuti in Italia. Perciò finchè non sarà soddisfatto almeno questo postulato minimo, gli studenti dichiarano che continueranno l'agitazione per il conseguimento dell'Università completa italiana a Trieste, ed invitano tutti i deputati italiani ad adoperarsi a tutta possa affinchè il progetto sia modificato nel senso che la sede della Facoltà giuridica italiana abbia ad essere Trieste».

„Accademia giuridica"

VIENNA 13 (N). La «Neue Fr. Presse» reca: Circa l'organizzazione della progettata Facoltà italiana a Vienna ci si comunica che la medesima dovrà anche esteriormente costituire un istituto superiore indipendente e speciale, senza alcun nesso con la Università tedesca. La Facoltà sarà intitolata «Accademia giuridica». Starà a capo della stessa un direttore, scelto fra il corpo insegnante.

Ciò che si dice al Ministero a Vienna

Abbiamo dal nostro corrispondente viennese:

Mi sono recato al Ministero dell'istruzione e alla presidenza del Consiglio dei ministri per avere informazioni più dettagliate sui propositi del Governo. Ho potuto avere così un commento ufficiale alle precedenti dichiarazioni.

Al Ministero dell'istruzione mi venne fatto presente anzitutto che la questione non è ancora definitivamente decisa. Tutto dipende dall'atteggiamento che prenderanno di fronte ad essa i vari partiti della Camera. I tedeschi nutrono ancora delle preoccupazioni in proposito, ma si spera che alla fine tutti converranno nella necessità di dover risolvere l'arduo problema, per il quale l'unica modalità possibile nel momento presente sarebbe, secondo il Governo, quella proposta dal ministro dott. Marchet.

Nel giudicare il progetto del ministro Marchet conviene - mi si disse - por mente al fatto che la questione universitaria italiana oltre ad essere un bisogno di coltura della popolazione italiana dell'Austria, ha eziandio un carattere politico tale da rendere in molti punti ineffettuabili i buoni propositi del ministro. (Come si vede, entra in ballo la vecchia scusa del ministro Hartel, con la quale soleva giustificare la mancata attuazione delle sue numerose promesse).

— Non è compito nostro - continuò il mio interlocutore - di occuparci di questo lato della questione, e se volete degli schiarimenti in proposito rivolgetevi alla presidenza del Consiglio. La proposta nostra è tale da assicurare agli italiani la possibilità di compiere i loro studi giuridici in un istituto italiano e in un ambiente che, se non è italiano, offre tuttavia sicuramente tutte le premesse indispensabili per lo sviluppo completo di una istituzione simile; anzi ne offre forse in numero maggiore che non ne saprebbero offrire i centri italiani della Monarchia. Anche da parte italiana in varie contingenze venne rilevato con compiacenza il fatto, che nell'ambiente viennese la coltura italiana ha delle tradizioni non trascurabili e che a questa coltura la popolazione viennese ha mostrato sempre una viva simpatia. Quindi con questa soluzione, proposta dal ministro Marchet, sono eliminate tutte quelle giustificate proteste che da questo lato furono mosse a suo tempo dagli italiani contro la sede di Innsbruck e poi contro quella di Rovereto.

Alla presidenza del Consiglio il mio interlocutore ritenne opportuno di ripetermi quanto m'era stato detto poco prima al Ministero dell'istruzione sul proposito del Governo di voler soddisfare i giusti desideri degli italiani. Il triste stato di cose, ora esistente, non può continuare più oltre, e una soluzione del problema s'impone. Quella proposta del ministro Marchet d'accordo col presidente del Consiglio è forse l'unica possibile, date quelle certe premesse, delle quali il Governo è obbligato a tener conto. Molti avvenimenti di fresca data avrebbero persuaso il Governo dell'impossibilità di accontentare pienamente gli italiani anche dal punto di vista della sede da darsi alla Facoltà giuridica italiana.

— Del resto, mi si ripetè, la questione non è ancora decisa. Il Governo ha bisogno di discuterla prima esaurientemente coi vari partiti della Camera, e quindi in seguito agirà conforme alle decisioni che vorranno prendere i partiti stessi.

Trattandosi di una soluzione ragionevole e tale da soddisfare tutti i bisogni e i desideri degli interessati e da escludere tutte le preoccupazioni di carattere politico, che potevano sorgere con una soluzione diversa, si ha fondamento a sperare che i vari partiti accoglieranno favorevolmente la proposta del ministro Marchet.

— E la questione del riconoscimento degli studi in Italia? - chiesi.

— Anche quella è risolta dalla nuova soluzione. Quando una volta è decretata l'istituzione di una Facoltà giuridica a Vienna, non c'è più ragione di insistere sul riconoscimento degli studi in Italia. (Come se il riconoscimento fosse limitato agli studi giuridici!).

Nei circoli parlamentari si afferma che a queste inaspettate conclusioni del Governo nella questione universitaria italiana avrebbe contribuito, secondo una versione molto diffusa tra i deputati tedeschi, l'influenza dei cristiano-sociali, i quali, richiamandosi alle recenti dimostrazioni anti-austriache in alcune Università del Regno, avrebbero indotto il Governo a desistere dall'idea di accordare il riconoscimento degli studi in Italia non solo, ma avrebbero insistito, affinchè accordandosi l'istituzione di una Facoltà giuridica italiana, questa non avesse a sorgere in un centro italiano.

E pensare che durante il movimento elettorale sugli albi di Trieste si leggeva che solo i cristiano-sociali avrebbero potuto darci l'Università a Trieste!

La cattedra del prof. Farinelli ad un tedesco

INNSBRUCK 13 (N). Si assicura nella forma più precisa che il prof. Schneegans di Strasburgo sarà chiamato a succedere al prof. Farinelli nella cattedra di lingua e letteratura italiana alla Facoltà filosofica di Innsbruck.

Gli czechi approfittano

VIENNA 13 (N). In relazione al progetto del Governo di istituire un'Accademia giuridica italiana a Vienna, i capipartito czechi chiesero oggi al presidente dei ministri che voglia fare alla commissione del bilancio una dichiarazione precisa anche circa l'istituzione della seconda università czeca indicandone l'epoca dell'apertura e la sede.

INTORNO ALLA NUOVA GALLERIA

Nessuno che non l'abbia veduta, e nessuno che non l'abbia trovata un'ammirabile opera. Essa è tuttora l'argomento intorno al quale più si appassionano i discorsi dei triestini: e pare così grandiosa in sè stessa, così geniale, così tecnicamente impeccabile, che quasi non si sente il bisogno di condurre il pensiero al grande complesso d'opere pubbliche del quale la galleria fa parte e che prima o dopo verrà continuato, come quello che appartiene al programma di sviluppo della città. L'altro giorno, per esempio, dando la cifra delle spese per l'apertura della galleria, che ascendeva a poco più di un milione, noi abbiamo compreso in essa anche l'importo non inconcludente che si spese per la strada di 25 m. di larghezza presso San Sabba: strada che certamente non ha la popolarità della galleria, ma pur fa parte dello stesso complesso d'opere.

Chi consideri ora la galleria quale si affaccia da piazza Carlo Goldoni, comprenderà immediatamente che essa non ha ancora una funzione definitiva rispetto al rimanente della città. Il suo asse diretto è molto breve: si ferma allo sbocco di via Silvio Pellico; un «pastorale» della luce elettrica frammette la sua linea rigida a chi voglia vedere l'arcone della galleria e la scalea monumentale da un punto più lontano e prospetticamente più felice. Per avere un'idea della visione che l'ingresso della galleria presenterà in avvenire, conviene imaginare soppressa una parte dell'attuale mercato di piazza Goldoni, continuata la linea della via Silvio Pellico fino al cosidetto Ponte della Fabbra, regolati i fanali elettrici in modo che armonizzino con la nuova disposizione della piazza.

Il miglior punto per vedere in prospettiva l'imboccatura della galleria si trova attualmente sotto la seconda finestra della casa segnata col N. 7 al lato opposto di piazza Carlo Goldoni. Di là, nelle ore di sera, la galleria si presenta con un incantevole effetto prospettico di distanza e con una proporzionata grandiosità. Si vede sopra una grande linea ascendente con leggera pendenza il fiume della folla dirigersi verso l'antro luminoso, penetrare in quella luce, formarvi una moltitudine nera formicolante, che stacca dapprima nello splendore dei lumi, e poi si perde misteriosamente nell'atmosfera vaporosa dei pulviscoli sollevati dallo stropiccio di tanti piedi, che rende ancora più vago l'effetto delle vôlte lontane giranti in curva.

Di giorno, dallo stesso punto d'osservazione, si nota quanto manchi ancora al pieno avvaloramento estetico di quel punto cittadino, finchè la via Tommaso Grossi, sovrastante alla scalea, non sia regolata in modo da corrispondere alle linee prospettiche dell'opera monumentale. Ma anche ciò verrà, col tempo, come verrà una miglior distribuzione della luce serale intorno all'ingresso; poichè le opere belle non dànno pace finchè tutta non sia fatta valere la loro bellezza. E allora Trieste avrà veramente un monumento cittadino di grandiosa magnificenza, quale non si poteva nemmeno compire da chi avesse ancora in mente il budello oscuro in fondo al quale rampicava fino a pochi anni or sono la vecchia e sucida e umida Scala dei Giganti.

La convinzione che si è iniziata una cosa di grandissimo decoro cittadino è in tutta la cittadinanza; converrebbe ora che in essa si manifestasse il sentimento del rispetto dovuto a quest'opera che serve, abbellisce ed onora Trieste. Parecchie città hanno già gallerie urbane rivestite di ceramica come la nostra, benchè questa, come l'ultima, sia forse il modello più perfetto; ma in nessuna città civile si è data la rozzezza, si è dato l'istinto perverso della ragazzaglia, che nei suoi giuochi tenta di danneggiare le piastrelle del rivestimento. Questo istinto, del quale si ebbero fin dal primo giorno alcuni saggi, deve essere represso, e ogni tentativo di questo genere deve essere severamente punito. Le vie cittadine sono fiancheggiate di negozi che hanno pareti di vetro, più fragili delle formelle smaltate della galleria; eppure nessuno, per rispetto della proprietà e per timore del proprietario, si attenta a qualche atto selvaggio contro quei vetri. La proprietà pubblica non deve essere meno sacra che la privata: e ciò che rimane intatto a Roma, ciò che rimane intatto in tante città dei nostri tempi, deve rimanere intatto, e senza bisogno di altri ammonimenti, anche in questa Trieste, che fa parte, crediamo, della stessa civiltà.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina Pardo-Aghib, dalla signorina Teresina Sterni cor. 1.

Per onorare la memoria della signora Francesca Propedo, di Pirano, dalla famiglia Antonio fu Ant. Ridi cor. 10.

Raccolte fra i soci del Gabinetto di lettura di Volosca, festeggiando la partenza del consocio Tullio de Steffanini, cor. 40.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che si terrà domani, sabato, alle 6.30:

1. Lettura dei P. V. delle sedute 30 dicembre 1907 e 4 gennaio 1908; 2. Comunicazioni; 3. Elezioni: della Commissione ai trasporti ferroviari e marittimi; della Commissione industriale; di quella per il commercio al dettaglio e la piccola industria; di quella per gli usi di piazza e tariffe daziarie; della Commissione

tima; di quella per il promovimento del concorso di forestieri; della Commissione per l'esportazione; 4. Elezione dei direttori, dei consiglieri e dei revisori del bilancio della Cassa di risparmio triestina; 5. Designazione di revisori per le Società in azioni e per quelle a garanzia limitata; 6. Proposta di contributo all'Istituto pel promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria.

Università del popolo. Domenica alle 6 pom., nella palestra dell'Associazione Ginnastica, il geniale poeta romagnolo Luigi Orsini terrà una conferenza illustrata da proiezioni luminose, sul tema «Fra i palmizi e le sfingi».

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante, pervennero direttamente al Comitato: dott. Gian Giacomo Manzutto cor. 4, dott. Giuseppe Jacopich 2, Arturo Coverlizza 2, Giacomo Marchig 2, dott. Giovanni Artico 2, Giovanni Spadiglieri 2, Antonio Gasparini 5, Carlo Schmidl 5; inoltre cor. 1 ciascuno dai signori: dott. Renato Saverbich, Ugo Inchiostri, dott. Antonio Kabler, Giuseppe Sandrinelli, ? ?, G. B. Cosetti, Rodolfo Battich, dott. Guido du Ban, dott. Nicolò Fiegler, E. Carnera, dott. Petronio.

La «Giovine Trieste» terrà stasera, ad ore 8, l'annunciata sua conversazione sociale nei locali dell'Associazione Patria.

Gli studenti accademici sono convocati per oggi sera a ore 19 ad un'adunanza a 19, che si terrà nella sede di via Silvio Pellico. L'argomento che sarà trattato riguarda gli avvenimenti recenti.

Alla Filarmonico-Drammatica. Questa sera, dalle 9 alle 12, ci sarà il secondo «thé dansant» del carnevale.

Associazione Ginnastica. Per assistere al ballo dei fanciulli che, come fu annunciato, si darà giovedì 20 corr. al Politeama Rossetti, la Direzione della Ginnastica ha deliberato di porre in vendita, per sorteggio, i palchi, a cor. 10 l'uno. Le prenotazioni saranno assunte alla segreteria sociale oggi, venerdì e domani sabato, e si chiuderanno domani a sera, a ore 10. Il sorteggio seguirà lunedì 17 corr., a ore 8.30 pom., nella segreteria sociale. Prenotazioni che pervenissero dopo le ore 10 pom. di sabato, non saranno prese in considerazione. I palchi sorteggiati che non venissero ritirati entro la giornata di martedì 18 corr., saranno messi a disposizione dei soci che ne facessero richiesta.

* Ieri sera, con l'intervento di tutti gli iscritti alla Sezione scherma dell'Associazione Ginnastica, il giovane valente istruttore, maestro Arista junior, presentò in un primo giudizio pubblico i suoi allievi. Durante una bella serie di assalti di spada e di sciabola, fra allievi, e fra allievi e maestro, si poterono notare i grandi progressi ottenuti dal bravo maestro. Seguirono quindi i due gironi di sciabola e di spada; il cui svolgimento molto interessante finì con la vittoria del signor Ervino Comuzzi per il primo posto e del signor Ugo Hohenberger per il secondo, del girone di sciabola. Quello di spada, si chiuse con la vittoria del signor Carli per il primo e del signor Luzzatto per il secondo posto.

Società «Scuola Tecnica». Le cariche della Direzione di questa Società furono distribuite così: presidente: Arnoldo Tosi; vice-presidente: Anna Zanoner; direttori: Dino Moggioli (segretario), Olga Hermann (bibliotecario), Anna Gentilomo (economo), Guido Tamburlini (cassiere), Attilio Morsani e Macedonio Zucalli sostituti; revisori: Aldo Lussich, Nerina Peluga e Guerrino Visentini.

Condoglianze. L'egregio collega signor Gaetano Feoli, direttore del «Dalmata» e nostro corrispondente da Zara, è stato un'altra volta provato dalla sventura. Gli è morta la consorte signora Caterina, donna di elette virtù, esempio di rara carità materna verso i figlioli morti tutti giovanissimi. All'egregio collega inviamo le espressioni del più profondo cordoglio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Carlo Herlitzka, dalla sorella Maria ved. Herlitzka e dai fratelli Alessandro, Giuseppe e Cesare, cor. 1000, di cui 250 per la Guardia medica, 250 per la Società contro la tubercolosi, 250 per la Società degli Amici dell'infanzia e 250 per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dal sig. Paul D. Modiano cor. 40, dalla signora Rosa ved. Segrè cor. 15, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Carolina Pardo-Aghib, dai signori Emilio e Nerina Schwarz cor. 10 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria della signora Ida Filtzo, decessa a Budapest, dai signori Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 30 a favore della Società della Croce Rossa delle signore di Trieste e dell'Istria.

Raccolte fra i soci del Gabinetto di lettura di Volosca, festeggiando la partenza del consocio Tullio de Steffanini cor. 50.01 a favore degli studenti poveri del Ginnasio [illegible] di Pisino.

I signori Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 100 a favore della Società pensioni fra regnicoli, in occasione del veglione.

La signora D. T. elargì alla Guardia medica cor. 10, per una prestazione avuta.

L'avv. Ettore Ricchetti, in rappresentanza dei minori eredi del signor Giacomo Pazza, rimise al signor Podestà cor. 100, per onorare la memoria del loro padre, a favore di famiglie povere (già assegnate).

Per gli studenti poveri del Ginnasio [illegible] di Pisino. Martedì prossimo, alle 20.30, nella sala della Fenice (via S. Francesco d'Assisi) si darà una serata di varietà, drammatica, musica e danza, a favore del fondo per studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino. Alla serata parteciperà con un variato programma il trasformista Marbis.

Carnovale alla Permanente. Il carnovale ha voluto entrare anche lì: e ci è entrato con molta grazia. I nostri artisti hanno iniziato ieri nella sala della Permanente una mostra di figurini di costume, dalla quale potranno trarre ispirazione gli innumerevoli che si ripromettono di apparire mascherati alla grande veglia per il busto di Giuseppe Verdi nel nostro massimo Teatro. Il teatro stesso, come tutti sanno, verrà per l'occasione mascherato da Venezia notturna; ma perchè Venezia non fu mai una città più bella e più carnovalesca che nel settecento, e non mai vi si praticò così bene l'arte di far giorno la notte, si desidera che i costumi degli intervenuti sieno possibilmente tali da dar l'illusione di una Venezia settecentesca. I figurini della Permanente sono dunque tutto un repertorio del settecento: il Wostry, nel suo umorismo, ha idee terribilmente ardite e le porge con una eleganza e con un riso così cavalleresco che nessuna signora potrà sdegnarsi sul serio dei suoi maliziosi consigli; il Sambo coglie l'occasione per far scoppiare il suo estro di colorista con un vigore che appena si sospettava in lui; il prof. Sencig junior ha leggiadrissime fantasie di costume; l'Orell, la signorina Bruni, un nominato Tiziano, che crediamo abbia nulla a che fare col cognominato Vecellio, si mostrano briosi ed inventivi figurinisti; il Rathmann trascorre i limiti del settecento e lascia spaziare in secoli ipotetici la sua fantasia. Tutto e tutti non possiamo nominare: ma basti dire che nell'insieme la mostra è quanto di meno accademico si possa immaginare; è vivace, petulante, provocante nella sua modernità; prende pretesto dal costume per far scattare lampi di colore, guizzi di movimento, trovate di linea, scorci di satira; si diverte e diverte: e non è da stupire se un pubblico di signore affollò ieri la sala come forse mai da quando è aperta la Permanente.

Del resto, l'esposizione non era ancora completa: si completerà oggi, si completerà domani, man mano che giungeranno i «carnets» preparati dagli artisti per la festa mascherata del 19 corr. al Teatro Verdi. Ogni cosa sarà esposta alla Permanente. Si può entrare colà senza idee fisse; si deve uscirne sotto la suggestione d'andarsi a ordinare un costume da maschera.

Per il veglione dei regnicoli. Per la miglior riuscita del veglione della Società per pensioni fra regnicoli qui residenti, cedettero il loro palco i signori: cav. Nicolò Carusso, conte A. Economo, Enrico Salem, cav. Guglielmo Brunner, Angelo Luzzatto, Giuseppe de Burgstaller-Bidischini, signore Angelina bar. de Reinelt e Augusta Bedinello; venne pure messo a disposizione della Società il palcone di destra.

La festa delle bambole al Politeama Rossetti. La ormai tradizionale festa delle bambole al Politeama Rossetti si darà domenica dalle 4 pom. in poi. Quest'anno la pesca dei giuocattoli sarà più copiosa, quindi maggiore la probabilità pei bambini di guadagnarsi i giuocattoli; vennero pure aumentati i premi per i bambini indossanti i più eleganti costumi; i premi saranno sei per bambine e sei per bambini, ed oltre a questi, altri 6 premi per coppie in costume. Saranno eseguiti tre balletti composti e diretti dal m.o D'Aquino ed eseguiti da minuscole ballerine e cavalieri. Il teatro sarà riscaldato. I regali si trovano esposti nelle vetrine del floricultore Perotti ed in quelle del negozio Schambik, in piazza della Borsa.

* Al Comitato dei festeggiamenti pervennero le seguenti ulteriori adesioni: Giuseppe Struckel cor. 5, Caffè Moncenisio 20, Giuseppe Montagnari 2, Fausto Derlich 5, Giacomo Della Rossa 5, G. B. Petrali e Comp. 2 Giovanni Vlack 1, Anna Bait 2, Indra Thea Company 10, Luigia ved. Brun 1, Michele Sandri 2, Valentino Venuti 5, Alessandro Janchi 1, R. Frausin, G. Sandrini 2, Giovanni Navarra 1, Andrea Bruschina 2, Giacomo Visintini 1, Riccardo Pangoni 3, Umberto Mingotti 2, Caffè Secession 50, Caffè Rossetti 10, Caffè Centrale 50, Antonio Durante 2, Dal Fara 3, Luigia Rochelli 1, Annibale D'Aquino 10, Pietro Bagatin 2, Caffè New York 50, L. Granielstädten 5, Restaurant Centrale Pilsen 15, Domenico Tamburin 5, Antonio Stanislavzschj 2, Carlo dott. Cambiaggio 10, Oscar comm. Gentilomo 50, Carlo Gatznig 2, Giacomo Posar 5, Giorgio Viezzoli 5, Teresa Zobec 4, Antonia ved. Trobitz 2, Stefano Custerlina 2, Fratelli Pellarini 20, Gustavo Lolli 20, Francesco Basilio 10, Silvio Gentilli 20, Arrigo Artelli 50, Filippo cav. Artelli 100, Giusta ved. Atanassopulo 2, Augusto Dell'Agnolo 1, Rinaldo Cavalcante 5, Vittorio Fei 10, Francesco conte Sordina 20, Gregorio Sbisà 2, Giulio Tromba 10, Giuseppe Vollenig 2, Carlo Valcher 5, Giuseppe Pietron 1, Maccari e Pross 3, Vincenzo Caldara 5, Antonio Tranich 2, Adolfo Brunner 50, Arturo Benussi 5, Francesco Camerino 5, Francesco Schlemba 1, Bruno di Luigi Zuculin 30, Giuseppe Weber 5, Luigi Trevisan 2, Alessandro Gazzulli 2, Nino Genel 4, Antonio dott. Tarabocchia 2, Antonio Gasser 10, Giovanni bar. de Albori 20, Salvatore cav. Segrè 50, Som. Gvozdonovich 10, P. Conforti 3, Vittorio Carniel 5, Giovanni Balestra 5, A. Smerdou e Comp. 4, Paolo de Chiurco 5, Edoardo Schambik 50, Fabbrica Birra Ant. Dreher 100. - Lista precedente cor. 2288.—. - Totale cor. 3301—.

Per i riservisti della classe 1895 e per i nati nel 1865 della leva in massa. Tutti i militi pertinenti a questo Comune arruolati nell'anno 1895 sono invitati a presentarsi alla sezione IX del Magistrato civico (via S. S. Martiri N. 4, I piano, stanza N. 6) per ritirare il passaporto della leva in massa, portando seco il passaporto militare o quello della milizia.

Inoltre quei triestini nati nell'anno 1865 già soggetti alla leva in massa e che non avessero ancora ritirato il loro congedo, vengono diffidati a presentarsi alla sopracitata sezione magistratuale, portando seco i passaporti scaduti.

Borse di studio in concorso. Con decorrenza dal principio dell'anno scolastico in corso, sono da conferirsi due borse di studio ginnasiali di annue cor. 210 ciascuna ad allievi di un Ginnasio pubblico di questa città, che sieno triestini, cittadini austriaci e di religione romano-cattolica. Le borse conferite saranno godute sino al regolare compimento degli studi in una scuola superiore, compreso l'anno di laurea e quello del volontariato militare, quando questo venga prestato durante il corso regolare degli studi superiori.

Le istanze, corredate della fede di nascita, dei documenti comprovanti la pertinenza e la condizione economica, e degli attestati scolastici degli ultimi due semestri, sono da presentarsi fino a tutto il giorno 29 corr. al Magistrato civico. La collazione di queste borse di studio spetta alla Luogotenenza.

* Pure con decorrenza dal corrente anno scolastico 1907-1908 è da conferirsi una borsa di studio di annue cor. 200 dalla fondazione «Giuseppe bar. Marenzi» ad un giovane povero e meritevole, pertinente a Trieste, ovvero nato e domiciliato in questa città, il quale frequenti la scuola dei capi d'arte, sezione scalpellini ornatisti della locale Scuola industriale dello Stato. Il conferimento di questo beneficio, il quale varrà per la durata regolare dello studio nella sezione frequentata dal sussidiato presso la scuola industriale superiore, è di spettanza della Delegazione municipale.

Le istanze di concorso saranno da presentarsi entro il 29 febbraio alla Direzione della Scuola Industriale dello Stato, corredate dai documenti comprovanti che il petente possiede tutte le chieste qualifiche.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione i seguenti oggetti: Un ciondolo d'oro, rinvenuto in via dei Pallini dal sig. Aldo Buttignoni; Un singolo guanto di filo; Una scheda della biblioteca «Prima»; Due ricevute di pagamento dello stabilimento Magrini; Uno scontrino di reimpegno del civico Monte di pietà; Una chiave doppia e due singole chiavi, rinvenute sulla via.

I due trogloditi han dovuto sloggiare!

Dopo quanto raccontammo noi sui due trogloditi di Banne - Valentino Persinovich e Teresa Sciuca, che vivevano nella caverna di Banne - parecchi cittadini si recarono a visitare la loro curiosa dimora e a vederli. Domenica scorsa fu giornata di gran visita per loro: e la maggior parte dei curiosi non se n'andarono senza lasciar loro qualche soldino.

Ieri il Persinovich fu a... restituirci la visita da noi fattagli e a comunicarci una novità.

— Forsi, restando ancora in grota un per de setimane - ci disse - podevimo ciapar 'bastanza per comprar la mia casa, che xe andada all'incanto.

— Che? avete abbandonata la grotta?

— Sissignor, gavemo dovesto cambiar abitazion. Semo tornai a Banne.

E ci raccontò che l'autorità, che già un mese fa lo aveva scacciato dalla caverna, questa volta lo ha costretto a sloggiare definitivamente e gli ha fatto trasportare in paese anche le sue poche e povere cose.

Per iniziativa del capovilla di Opicina, il proprietario attuale della casa dal Persinovich ereditata dal padre, Giovanni Maria Vrabez, abitante al N. 37 di Banne, ha permesso ai due trogloditi di alloggiarvi provvisoriamente.

— Vrabez - ci disse il Persinovich - 'l ga dito ch'el saria d'acordo de rivender la casa per l'importo de 80 corone, quello che lu 'l ga pagà. Pecà che i me ga scazzà via dela grota, perchè, se i gavessi continuà i boni signori a vegnir a vederne, gavaria podù meter insieme i bori. Adesso, voio lavorar, come tuti i altri - conchiuse.

Il Persinovich, tornando a vivere con la comune dei mortali, ha avuto la non felice idea di sacrificare la propria imponente barba, prendendo così una fisonomia affatto diversa.

Ridendo, poi, il Persinovich disse che aveva pochi minuti prima ammirato la propria fotografia di troglodita, esposta nelle vetrine del nostro Salone d'informazioni: e si mostrava lieto e stupito insieme che nessuna delle persone con lui ferme ad osservarla, lo avesse riconosciuto. E ci raccontò anche i commenti che sul proprio conto aveva inteso, alcuni molto spiritosi e qualcuno frizzante.

Furto: 32 napoleoni e 22 sterline

La signorina Blanda Stricca, figlia di Filomena e Matteo, abitanti in via Malcanton N. 11, si recò l'altra sera, verso le 7, con alcune amiche a vedere il traforo di Montuzza. Rincasò verso le 8 e, entrata nella stanza da letto dei genitori, nella quale c'era buio pesto, inciampò in qualche cosa, e si chinò per vedere cosa fosse. Sul pavimento era sparsa alla rinfusa una quantità di biancheria come lenzuola, federe, camicie... Che cosa è accaduto? - si domandò. E corse dalla madre, che in quel momento si trovava in cucina ad attendere al bucato.

La giovane le domandò chi fosse stato a fare quel po' po' di disordine, e la signora rimase sbalordita, poichè essa non era entrata nella stanza da letto durante l'assenza della figlia. Ricordò, allora, che poco prima aveva udito uno scricchiolio nella camera da letto, ed ebbe una stretta al cuore. Dovevano essere stati i ladri!

Madre e figlia si recarono subito nella camera e constatarono che la biancheria sparsa sul pavimento era stata levata dal primo cassetto di un armadio, nel quale erano custoditi 38 napoleoni d'oro e 22 sterline. Il cassetto dell'armadio era ancora aperto; le monete erano tutte sparite!

Figurarsi la disperazione della derubata! Per buona sorte, nell'uscire, la signorina Stricca aveva preso con sè tutti i gioielli: così almeno quelli furono salvati.

Il furto venne comunicato alla polizia e questa inviò sul luogo un ufficiale il quale assunse i rilievi di legge. Secondo la danneggiata, la porta sarebbe stata lasciata aperta dai suoi bambini i quali, mentre essa attendeva al bucato, erano usciti e scesi sulla via. Si ritiene che il ladro fosse a conoscenza delle abitudini della famiglia Stricca, perchè aprì solo ed unicamente il cassetto in cui erano riposti i denari.

L'operetta alla Polizia. Riceviamo: «In relazione all'articolo «L'operetta alla Polizia» pubblicato nel numero 9526 d. d. 13 febbraio a. c., l'i. r. Direzione di Polizia invita a sensi del § 19 della legge sulla stampa codesta Spettabile Redazione ad inserire la seguente rettifica: Non è vero che il casetto avvenne ieri l'altro e che uno degli impiegati ne rimase vittima; non è vero che tutte le possibili ricerche furono esaurite; non è vero che il mantello era quasi nuovo e che il proprietario del medesimo dovette mandarsene a prendere un altro nella propria abitazione; non è vero che appena diffusasi la notizia del furto commesso, guardie, ispettori ed agenti furono subito posti in moto; non è vero che si fece un'inchiesta per cercar di rilevare quali individui sospetti avessero posto piedi ieri alla Polizia; non è vero che a furia di investigare si venne alla conclusione, che infatti un tizio molto sospetto e conosciuto amico della roba altrui era stato per un suo affare in questi uffici; non è vero che i suoi connotati furono comunicati a tutti i funzionari i quali tutti si misero alla caccia del ladro; non è vero che alla sera l'ufficiale Venceslao Schamanek, gironzando per città vecchia procedette all'arresto di un noto pregiudicato quale sospetto autore dell'audace furto; vero è che addì 26 gennaio p. p. in una stanza d'ufficio, momentaneamente però vuota, sita al I piano della Direzione di Polizia, l'ufficiale Schamanek trovò un individuo sconosciuto in attitudine sospetta, il quale alla domanda dell'ufficiale cosa desiderasse, rispose di cercare l'indirizzo di un suo amico e si mostrò confuso. Continuato l'interrogatorio con l'individuo, questi si qualificò per certo Giacomo L., d'anni 29, sarto, disoccupato, oriundo dalla Boemia, venuto a Trieste in cerca di lavoro; non aveva però documenti di viaggio nè possedeva mezzi di sussistenza. Perquisito sulla persona fu trovato in possesso di molti oggetti derivanti evidentemente da furti e anche di un vecchio paltò, che il concepista Körschner da molto tempo teneva nella sua stanza d'ufficio per uso interno. Durante l'interrogatorio il L. fu colto da un assalto epilettico e si dovette farlo trasportare all'Ospedale civico. Rilasciato addì 3 febbraio a. c. da questo istituto, fu posto in arresto a disposizione del locale i. r. Tribunale provinciale. Dalla i. r. Direzione di Polizia: Il Dirigente della Sezione di p. s., i. r. Consigliere superiore: Frenner».

Fra cognate e l'altro. - Una borsetta fantastica? Quel Giovanni Morelli ch'era stato arrestato martedì scorso a richiesta di Amalia Benedettich, sotto l'imputazione di averla bastonata sulla via e d'averle rubato una borsetta contenente 160 corone, è stato rilasciato in libertà l'altra sera. Egli racconta che non s'intromise affatto nella rissa fra la Amalia Benedettich e la Ersilia, cognata di lei. La borsetta non fu vista da nessuno, e ieri - così il Morelli assicurava - il marito della denunciante, Oreste Benedettich, si recò alla polizia a dichiarare che la borsetta era esistita soltanto nella fantasia della moglie.

Caduto da dieci metri d'altezza, nella stiva. Una grave disgrazia, che poteva avere ancor più gravi conseguenze, avvenne iersera verso le 9 a bordo del piroscafo «Federica» dell'Austro-Americana. Il marinaio Antonio Zitko, di 18 anni, recatosi per mettere un fanale in un riparto della stiva, mentre scendeva la scala, o preso da capogiro o per essere sdrucciolato, cadde in fondo alla stiva da un'altezza di dieci metri e rimase immoto.

Con tutte le cautele il poveretto, che gemeva, dovette venir deposto su una barella che, a mezzo di grue, fu alzata fino in coperta.

Poco dopo giunse il dottore della Stazione centrale di soccorso che constatò allo Zitko la frattura del malleolo sinistro, e con il carro-ambulanza lo fece trasportare all'ospedale.

Durante il lavoro. Pietro Ferrari, di 27 anni, pesatore ai Magazzini Generali, abitante in via del Monte 6, dovette ricorrere all'«Igea» per una ferita di taglio alla mano destra, riportata lavorando.

Anche all'«Igea» ricorse Oreste Zanelati, di 44 anni, abitante in via del Crocefisso 12, bracciante, per alcune escoriazioni alla mano destra.

Bambina atterrata da un carro. Iersera veniva portata alla Stazione centrale di soccorso la bambina di 8 anni Stefania Cimbei, abitante in androna dei Falchi N. 6, la quale in via Rigutti era stata atterrata da un carro e aveva riportata una ferita alla bocca, escoriazioni al ginocchio destro e una leggera commozione cerebrale. Il dottore che le prestò le prime cure consigliò il suo trasporto all'Ospedale.

Scaricando. Nel pomeriggio di ieri, verso le tre, il carrettiere Giacomo Trebuz, di 60 anni, abitante in Santa Maria Maddalena infer., mentre si trovava al molo S. Teresa per scaricare del materiale, fu investito dalla «zaia» che gli cadde addosso. Il Trebuz riportò parecchie contusioni alla coscia sinistra. Ebbe le cure del caso dal dottore della Guardia medica e poi fu accompagnato a casa.

Tagliando carne. Caterina Cutur, di 69 anni, abitante in via del Farneto N. 22, ieri, mentre tagliava carne si ferì con il coltello che le passò da una parte all'altra la mano destra. Alla Guardia medica le praticarono una sutura.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Giovanna Furlani, di 12 anni, abitante in via Fabio Severo 50, per escoriazioni alla mano destra; Floriano Molin, di 16 anni, giornaliero, abitante in androna Gusion N. 3, per un taglio alla mano destra; Vittorio Fumi, di 42 anni, macchinista, abitante in Cologna N. 11, per una contusione alla scapola destra; Antonio Marussich, di 44 anni, carbonaio, abitante in via del Lavatoio N. 4, per alcune lacerazioni alla mano sinistra; Rodolfo Sever, di 14 anni, manovale, abitante in Santa Maria Maddalena sup. N. 109, per una ferita lacero-contusa all'occipite.

* Stefania Baldassi, di 23 anni, per una ferita di punta alla palma della mano destra, prodottasi con un chiodo arrugginito, ricorse all'«Igea».

Cadute. La piccola Gemma Horvat, di 4 anni, abitante in Rozzol N. 640, ieri, cadendo, si produsse una ferita lacera alla guancia destra e una contusione all'occhio destra.

Agnese Tosoni, di 71 anno, abitante in via Pondares N. 6, cadendo, riportò contusioni alla mano destra.

Gabriella Murvich, di 10 anni, abitante in via Giulia N. 72, cadendo, si produsse una ferita lacera al mento.

Ebbero tutti le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

* Il pittore Attilio Gersebek, di 38 anni, abitante in via della Pietà 33, ieri, cadendo dalle scale, riportò delle escoriazioni alla fronte e una ferita alla mano destra.

* Antonio Demarco, di 12 anno, abitante in via dei Vitelli 6, cadendo, riportò una contusione alla spalla sinistra.

Entrambi ricorsero alle cure dell'Igea.

Corrispondenza aperta. *E. B.* Per poter portare la rivoltella in Italia ci vuole il permesso delle autorità italiane (Prefettura). — *Tommaso.* Gli addetti ai civici dazi non erano nè impiegati dello Stato nè impiegati comunali in pianta stabile quindi non hanno a che vederci con la nostra notizia del 25 gennaio col titolo: «Fra impiegati dello Stato e delle Amministrazioni autonome». — *Assiduo lettore.* Dipende dalla causa che ha determinato lo sfratto. — *F. G.* La Prima Pilatura Triestina ha la sua sede al Campo Marzio, 16. Presidente ne è il signor Alfredo Escher. — *Nino.* Un «Klafter» quadrato (tesa quadrata) equivale a m² 3.59½. Un pugno (misura per cavalli) a cm. 10½. — *Assiduo.* Il nuovo ponte sul Torre che congiunge il basso Friuli con la parte montuosa sorge fra i villaggi di Villesse e Ruda. E' in legno. — *Orfeo.* La romanza «Cielo e mar» è della *Gioconda* di Ponchielli. — *Riconoscente.* Efelidi vuol dire lentiggini cioè quelle alterazioni del tessuto cutaneo che si riscontrano per lo più sulla pelle del viso ed hanno una colorazione bruna. — *Dilettante.* Le screpolature ch'Ella nota nelle sue pitture ad olio dipendono molto probabilmente dalla materia che servì a stemperare i colori. Non si devono usare che olii purificati ed essenza di trementina; quanto ad aggiungere un essiccativo occorre farlo in piccola proporzione ed essere sicuri che non contenga resine. — *Cinofilo.* Vi sono tre sottospecie di cani «Setter». Il «Setter» Gordon dal mantello nero focato; l'«Irish Setter» (Setter irlandese) dal mantello fulvo rossiccio e il «Setter Loverock» bianco-arancio così nominato da sir Loverock che per primo riuscì a fissare la razza. — *Letterata.* Gabriele D'Annunzio. Settignano presso Firenze. Guido Mazzoni, Firenze. Edmondo de Amicis, Torino. — *Buona massaia.* Gli impermeabili di gomma elastica si conservano ponendoli in luogo caldo. Quando sono induriti si possono rendere flessibili esponendoli per qualche tempo a vapori ammoniacali in ambiente caldo. — *Iris.* Per scrivere in nero sul vetro si adopera una miscela composta di 11 parti d'inchiostro di china e di 2 di silicato di soda. — *Viaggio.* Da Trieste a Genova il treno più adatto è quello delle 5.47 ant., arrivo a Milano alle 3 pom., a Genova circa alle 7 pom., III cl. circa 25 lire. — *Naviganti.* Da Salonicco a Trieste una lettera impiega con ferrovia tre giorni. — *Vinco.* La posta da Trieste a Cattaro impiega al massimo 24 ore. — *Vuchich.* Il pir. «Margherita» arrivò l'11 corr. a Nuova York.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.6, ore 2 pom. 7.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 772.4.

Ogni giorno una. Economia domestica.

Lei (al marito): E' una vergogna; bere tanto vino e per di più fuori di casa!

Lui: Anzi, io bevo molto per economia.

Lei: Eh...

Lui: Sicuro. Se rimango a casa bevo cattivo vino e lo pago almeno 80 cent. al litro, se vado in campagna ne bevo di eccellente a 60 cent. In ogni litro risparmio 20 centesimi: quindi più litri bevo e più risparmio.

Fra socialisti e cristiano-sociali a Isola.

Per una sassaiuola contro un piroscafo

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il fatto

Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo dato relazione del dibattimento incominciato ieri contro venti isolani accusati di aver partecipato a una sassaiuola fatta contro un grosso gruppo di aderenti al partito socialista, che, recatisi il 3 febbraio 1907 a Isola col piroscafo «Epulo», ripartivano la sera dello stesso giorno, per Muggia e Trieste. La sassaiuola era stata - come rilevò l'atto d'accusa letto ieri al dibattimento - dai cristiano-sociali, perchè i socialisti, nel recarsi al comizio, e nel ritornare, avevano inscenato per le vie una dimostrazione con grida contro il partito clericale o cristiano-sociale. Ed i cristiano-sociali si vendicarono così.

Le cose si fecero in breve serissime: poichè i socialisti dal canto loro non se ne stettero senza reagire. Le pietre, prese da un mucchio giacente sul molo in riparazione, volavano: furono sparate anche parecchie revolverate. Il comandante del piroscafo, vista in pericolo la sicurezza sua, dei passeggeri e del piroscafo, mandò a terra alcuni marinai, per sciogliere gli ormeggi. Essi, però, colpiti da sassate, fuggirono a bordo: e, allora, il cap. Petronio, dando macchina tutta forza indietro, fece spezzare gli ormeggi e prese il largo. Soltanto così, più gravi conseguenze furono evitate. Il piroscafo era rimasto danneggiato nelle sue soprastrutture. Il danno vien fatto ascendere a 300 corone.

L'accusa suona per diciannove degli accusati, in titolo di crimine di malizioso danneggiamento con pericolo per le persone e, per uno, in titolo di crimine di grave lesione corporale, avendo arrecato con una sassata, una grave lesione. La procura di Stato ritiene che all'azione loro addebitata si riscontrino anche gli estremi del complotto.

Gli accusati

sono tutti da Isola e si chiamano:

Antonio Zavez fu Nicolò, detto «Trusche»' d'anni 46, piccolo possidente; Giuseppe Ulcigrai fu Antonio, detto «Torso», d'anni 43, piccolo possidente; Giovanni recte Giuseppe Carboncich di Antonio, detto «Muleisi», d'anni 42, marinaio; Domenico Bressan fu Francesco, detto «Palmetta», d'anni 56, pescivendolo; Bortolo Delise fu Giulio detto «Funni» e «Campanil», d'anni 67, agricoltore; Giacomo Vascotto fu Nicolò, detto «Barboio», d'anni 53, agricoltore; Giovanni Ulcigrai di Antonio, detto «Torso», d'anni 31, agricoltore; Bortolo Vascotto di Giovanni, detto «Sacco» e «Demezzo», d'anni 19, agricoltore; Carlo Degrassi di Giovanni, detto «Gobbo», d'anni 20, agricoltore; Giacomo Fonda di Luigi, detto «Ciupa», d'anni 38, giardiniere; Bortolo Perentin fu Antonio, detto «Capa», d'anni 56, calzolaio; Giovanni Colomban di Giacomo, detto «Cuine», d'anni 25, agricoltore; Costantino Musizza di Gasparo, detto «Loscher», d'anni 24, agricoltore; Antonio Vascotto fu Girolamo, detto «Gigiola», di anni 48, agricoltore; Francesco Felluga di Domenico, detto «Rale», d' anni 16, agricoltore; Domenico Degrassi fu Sebastiano, detto «Ragno», d' anni 58, agricoltore; Giovanni Pugliese di Antonio, detto «Dellaricca», d'anni 20, marinaio; Antonio Vascotto, detto «Dellamora», d'anni 33, agricoltore; Domenico Dudine di Antonio, d'anni 19, agricoltore; e Francesco Ulcigrai di Francesco, detto «Torso», d'anni 21, agricoltore.

Il dibattimento

Presiede il dibattimento il cons. Minio; giudici i cons. Lion, dott. Andrich e Parisini. Sostiene l'accusa il P. M. sost. procurator di Stato dott. Zumin; al banco della difesa siedono l'avv. Gambini, il dott. Gasparini, l'avv. Turek e il dott. Laneve. La «Società Muggesana», proprietaria del piroscafo «Epulo» danneggiato, interviene come Parte Civile l'avv. Puecher.

Nei loro costituti

gli accusati si mantengono tutti negativi.

COMUNICATI*)

La sottoscritta commossa e perennemente riconoscente, porge sentite grazie al valentissimo medico dott. ETTORE OLIANI che con rara abnegazione e sapienti cure seppe ridonare la salute alla sua adorata Tiziana, minacciata da fierissimo morbo.

Obbligatissima

Fam. Marquardt.

Pago, 3 gennaio 1908.

L'anno passato Ella ha avuto la gentilezza di mandarmi 12 bottiglie di Liquore Godina contro i reumatismi, che posso affermarlo nel caso da me usato corrispose alle mie aspettative.

Devotissimo

Dott. Ant. Palcich.

All'egregio signor Raff. Godina, farmacista, Trieste

Quei luridi individui corrosi dall'invidia che, a corto di fatti, si camuffano da don Basilio per insinuare la calunnia, badino pure a restare nelle tenebre... non isfuggiranno però al disprezzo degli onesti, quando - smascherati dai fatti - resterà evidente tutta la loro vigliaccheria.

Per ora, constatando col massimo rammarico l'aumentare della mia indignazione verso quei miei concittadini che si infangano tanto col parlare che con l'ascoltare credendo certe insinuazioni, mi sento confortato soltanto dall'esatta conoscenza che ho della mia posizione, la quale mi garantisce fin d'ora una bella rivincita su quei rettili che, se per fortuna non fossero un manipolo di miserabili, comprometterebbero la fama della nostra Trieste. Ed è soltanto questo rammarico che mi vieta di ridere già oggi, come potrei farlo.

ATTILIO DEPAUL.

N. 885.

AVVISO DI CONCORSO.

Fino a tutto 25 mese corr. viene aperto il concorso ad un posto di guardia comunale di polizia con l'annuo salario di cor. 960, incluso l'obbligo d'acquisto della divisa.

Si richiede, pel coprimento di detto posto, l'età non inferiore ai 24 e non maggiore ai 40 anni, sana e robusta costituzione fisica, una buona condotta politico-morale, la conoscenza delle lingue del paese, di sapere discretamente scrivere e leggere, passo e congedo militare.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO

li 11 febbraio 1908.

Il Podestà

Dott. Giuseppe Petris.

ARREDAMENTI DI QUARTIERI, PALAZZI, VILLE, HOTELS, PENSIONI ED ISTITUTI.

CENTRALE VIENNA III UNGARGASSE 59-61.

PORTOIS & FIX

È un vivere impossibile.

La gola mi duole, la tosse mi tormenta, il catarro non vuol sciogliersi: mi dolgono tutte le ossa e nemmeno di notte la tosse mi dà requie. In queste condizioni ero poco tempo fa e temevo forte che la cosa non si facesse seria. Quand'ecco, qualcuno mi raccomandò le Pastiglie minerali Sodener genuine di Fay - e che devo dire? Dopo due scatole tutto il male era passato, come spazzato via, e io mi sentivo sano come un pesce. Provatelo anche voi: una scatola costa soltanto corone 1.25 e si trova dappertutto.

Vendita all'ingrosso presso F.co Meli, Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Abile rappresentante

in macchine a vapore, molini, miniere, ecc., che sia bene conosciuto, e si presenti bene,

CERCASI PRONTAMENTE

per un articolo di grande lucro

Inviare offerte sub „S. 4633“ a Haasenstein & Vogler, Vienna I.

TRASPORTI DI BAGAGLI

MEDIANTE FERROVIA O VAPORE

da domicilio sino domicilio del luogo di destino

si assume dallo

UFFICIO SPEDIZIONI

L. Metzner

Via Gioachino Rossini N. 8.

Membro dell'«Internationalen Gepäcktransport-Verbandes».

„BACKIN“

— DEL —

Dott. Oetker

il pacchetto 12 centesimi.

Preparato insuperabile per far levare dolci d'ogni sorte. Ricette milioni di volte raccomandate, dappertutto gratis.

Zucchero Vanillina / Polvere da Budino — del Dott. Oetker

il pacchetto 12 centesimi

Vendesi in tutti i migliori negozi di commestibili.

DEPOSITO PER TRIESTE

presso la ditta

H. HAUSBRANDT

 Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Per le ore di notte: ingresso via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Antonio Zavez, consigliere comunale, nega di aver preso parte alla dimostrazione, di aver gettato sassi e di aver gridato: «Coragio, patrioti, sempre avanti!»

Giuseppe Ulcigrai dice che neppure s'avvicinò al molo. Era ammalato.

Giovanni Carboncich, indicato come il più furente dei lanciatori di sassi, nega di aver preso la benchè minima parte al fatto.

Domenico Bressan, detto «Palmetta», che avrebbe eccitato gli isolani a «cior el 'sciopo», nega tutto.

Negativo è anche Bortolo Delise, che dice di non aver preso in mano «nanche un granelin de sabia».

Giacomo Vascotto adduce un alibi, sostenendo che al momento della sassaiuola si trovava in un cesso, dove gli amici lo avevano chiuso per ischerzo.

Bortolo Vascotto dice di essere stato condotto a casa del padre, prima che la rissa incominciasse.

Con la sposa, nell'osteria della Dogana, si trovava al momento del fatto (dice lui) Carlo Degrassi, che da altri, invece, fu visto raccoglier sassi da terra e lanciarli.

«Che Dio fazessi che mi vegnaria una piera, se go tirà un sasso!» - dice Giacomo Fonda. Così pure gli altri sono negativi.

Antonio Vascotto detto «Gigiola» fa il deposto più caratteristico. Egli dice: «I zigava de tuto: abasso le chiese, abasso el papa. Povera la nostra santa Isola, la iera un paradiso, e adesso la xe un inferno, in possesso del demonio rosso. Ma mi no go mai getado un sasso, mai in vita mia: solamente una volta, ad una vipera, la gabio colpita e sterminada da me solo, perchè la xe nemica e velinosa e condanada da la religion nostra santa, perchè 'la gaveva morsicado Maria Vergine!»

Esaurito il costituto degli accusati, il presidente passa all'

Interrogatorio dei testimoni

Il «brufolo» di Ulcigrai

Agnese Colomban dovrebbe provare che l'Ulcigrai non può avere scagliato sassi. Conosce l'Ulcigrai soprannominato «Torso». Fu in casa di lui la mattina e sa che era ammalato.

Pres. Che malattia aveva?

Test. Un brufolo, sul polso de la man dritta; el veva come una piaga. Mi lo go anzi fassado.

— Credete che così, ammalato com'era, potesse al caso scagliare delle pietre?

— Eh! mi credo de no. El 'veva una piaga.... el 'veva.

— Altro non sapete?

— No, sior.

E poichè non sa altro si passa ad altro teste.

«Signor diretor»

Matteo Goina, di 22 anni, si presenta risolutamente.

Pres. Dunque, dite: Cosa avete veduto in quel giorno?

Test. Mi, signor diretor, son qua per l'Ulcigrai.

— Voi non siete qua per nessuno; siete per la giustizia. Dunque rispondete: Dove avete visto l'Ulcigrai, in quel giorno?

— Lo go visto in piazza. «Dove ti vadi?» ghe digo, e lu: «Vago a vardar la partenza del vapor». E 'l xe andà verso el molo. Mi, vedendo che se agrumava gente 'rente al vapor, lo go ciamado, anzi ghe son andado a vicino, e go dito: «Andemo, andemo via; qua passarà qualche cossa de male». In quela, i ga cominciado a tirar sassi, dal molo, e nualtri se semo alontanadi e semo andai a ricoverarse soto la scuola de Sant'Andrea. E alora xe sta tirade le revolverade.

— Potete escludere che l'Ulcigrai abbia scagliato sassi?

— Sì, lui no ga tirado.

— Pensate che avete giurato!

— Giuro ancora. Lui no ga tirado nè zigado.

— Non disse egli: «Isolani, andè a cior i 'sciopi?»

— No, no 'l ga dito questo.

— Non potrebbe aver egli gettato un sasso, senza esser visto da voi?

— No, lo gavevo sempre vizin.

— Vedeste in quel giorno il Vascotto?

— No, nossignor, no lo go visto.

— Potete dire se il Fonda abbia preso parte ai disordini?

— No posso dirlo, no lo go visto fra la fola.

Dif. dott. Gasparini: Ha visto lei il Fonda andar verso il molo?

— Sì, ma el xe ritornado subito.

— Prima che incominciasse la rissa?

— Sì, primo.

— Quanto circa?

— Cinque o sei minuti.

«Natural...»

Pietro Zaro, d'anni 53, ha visto che tutti gli isolani tenevano le mani nelle tasche.

Pres. Cosa vedeste voi, in quel giorno?

Test. Go visto, natural, el Zavez vignir fora de la fola, co le man in scarsela, natural.

— E niente altro non avete visto? Non avete visto la sassaiola?

— Natural, mi no la conosso nanche, chi xela? (si ride).

— Tirar dei sassi, non avete visto?

— Eh! no so mi! Un manegio iera, natural; un gran manegio... Ma el Zavez el gera za fora. Dopo, poarin, el se ga fermà, queto, co' le man in scarsela... El 'veva le man sempre in scarsela....

— Davanti al giudice istruttore diceste, però, anche qualche cosa altro...

— Ma natural.... (si ride).

— Quando vedeste lo Zavez la prima volta?

— Quando el iera fra la confusion, co' le man.... Prima el predicava, natural, che i stesse boni e queti. El li recomandava, natural, co' ga cominciato le pierade, lui èrelo via, cole man in scarsela...

Il presidente, visto, naturale, che il testimone batte duro, cerca di girar la posizione e domanda:

— Da bordo venivano sassi; e da terra si rispondeva?

— Natu.... Ah, no, iera un manegio.... No so nanche mi, no so....

— (energico): Sembra, invece, che voi ne sappiate molto di più.

— Natural...

— Vi avverto che avete giurato di dire la verità e pensate bene a quello che fate....

— (come meravigliato): Natural. Son vignù qua aposta per dir la verità.

— Durante la sassaiola vedeste il Carboncich?

— Natural che no lo go visto...

— Vedeste Bortolo Delise?

— Natural, el stava a vardar el tumulto, co'... le....

— «Co' le man in scarsela». Ho capito. Lo vedeste fra la folla?

— No' el gera za fora co' lo go visto. I sassi, i li ga tiradi dopo.

— Non li tiravano già, quando il Delise veniva fuori dalla folla?

— I scominciava, i scominciava, co' le man.... naturale....

— Potete affermare sotto il vincolo del giuramento, che nè il Delise, nè lo Zavez, nè il Carboncich abbiano preso parte alla zuffa?

— No, no i ga preso parte. Manegio ghe gera, manegio. Natural....

Dif. dott. Laneve: Lei, testimone dice che, anzi, essi volevano pacificare gli animi. E' vero?

— Natural; pase i voleva, gnente altro che pase.

Pres. Dove avete veduto l'Ulcigrai?

— Vizin a la riva, lo go veduto in piedi sora un mucio de travi.

— Che faceva egli là?

— Gnente, bon el stava, a vardar, co' le man in scarsela....

— Ma voi eravate dunque cogli occhi addosso a tutti. Vedevate tutto, come stava l'uno, come stava l'altro?

— Natural, iero a l'averto.....

E, visto che non si può cavarne più di così, il presidente lo licenzia.

Vien data lettura

del deposto del defunto teste Giovanni Zaro. Da esso risulta che lo Zaro vide un individuo scagliare un sasso che colpì un capodistriano alla testa e potè riconoscere nel lanciatore l'Ulcigrai, a cui disse: Almeno che te conosso chi che te son.

Acc. Ulcigrai: No xe vero. Se la va adietro al morto, la ghe ne senti de poche! El gera un cativo... el gaveva abandonato i fioi, mentre che mi, se ghe pol a dimandarghe a tuti i popoli, ai capi comuni, alle guardie e soldai, che persona che son.

— A qual partito apparteneva il defunto?

— El stava de tute le parte, dove che iera più de ricavar.

— Sicchè voi non avete lanciato alcun sasso?

— No signor mi stavo fermo....

Il dibattimento

alle 2 e un quarto circa fu sospeso e verrà ripreso stamane alle 9.

TEATRI

Fenice. La poderosa tragedia di Sofocle ebbe anche ieri, come sempre, la magica virtù di tener sospesi gli animi degli spettatori, di avvincerli e di trascinarli all'entusiastico applauso. Gustavo Salvini, come si sa, annovera l'«Edipo» fra le sue interpretazioni più complete; egli può plasmare efficacemente con la potenza delle naturali sue doti, la interesantissima figura dello sventurato re di Tebe; egli possiede all'uopo ciò che si chiama la maestà tragica, l'atteggiamento e il gesto regale. Il pubblico lo acclamò con calore sia a scena aperta più volte sia alla fine degli atti.

Questa sera riposo. Domani «Shylok» o «Il mercante di Venezia» di Guglielmo Shakespeare.

Domenica due rappresentazioni: alle ore 3.30 «Il vecchio caporale Simon alla battaglia d'Ulma»; di sera alle 8: «Otello», di G. Shakespeare.

* In questo teatro si avranno nel mese di marzo p. v. e precisamente le sere di domenica 8 e lunedì 9, tre recite straordinarie della compagnia Vittorina Duse, che sarà qui di passaggio.

Filodrammatico. La rappresentazione della operetta di Lehàr: «Der Rastelbinder» («Il lattoniere») datasi ieri, davanti a numeroso pubblico, ebbe un pieno successo. La melodiosa e bene istrumentata musica del Lehàr, venne fatta pienamente gustare dall'orchestra, inappuntabile sotto la guida del maestro Hans Mayer. La movimentazione scenica fu buona, la messa in scena decorosa. Il signor Guttmann diede una buona interpretazione alla parte di «Pfefferkorn» tanto per azione quanto per canto; peccato che a raggiungere maggior effetto non abbia intonata la truccatura ed il costume, come il personaggio richiede. La Theren («Suza»), sempre aggraziata, cantò con garbo tutte le sue arie. I due artisti vennero replicatamente applauditi a scena aperta e specialmente dopo la indovinata quadriglia dell'atto secondo. Il tenore von Thuma («Milosch») si fece ieri valere, ed ebbe applausi, per il buon metodo di canto che trovammo di molto migliorato dalle prime sere. All'atto terzo il signor Thuma cantò la romanza di Denza: «Vieni!» con buonissimo accento italiano, e si meritò vive approvazioni. Nel prologo dissero bene le loro particine le signorine Vollath e Meisner. Discretamente gli altri artisti ed il coro. Maggiormente gustati furono: la romanza di «Pfefferkorn» al prologo, il duetto d'amore, la quadriglia-duetto, il gran finale dell'atto primo e le scene comiche all'atto secondo, presentate con molto garbo.

L'operetta questa sera si replica.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta annuncia per questa sera alle 8 la solita variata rappresentazione con pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI.

FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette. Ore 8. *Il lattoniere*, in 3 atti di Lehar.

FENICE. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. Riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'abbordaggio del «Perseo».

Ci telegrafano da Napoli 13: Il «Roma» reca: Durante la notte scorsa si è lavorato a bordo del «Perseo» a fare una provvisoria tappatura alla falla. L'acqua avendo superato le paratie stagne, ha invaso i corridoi, le stive e le cabine, allagando ogni cosa. Quasi tutto il carico è perduto Stamane è incominciata la vuotatura. Si sono messe in opera due pompe della r. Marina. In giornata, qualora si giunga a diminuire l'acqua, due palombari principieranno le riparazioni definitive. Oggi fu interrogato il comandante del «Florida».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Gorizia» da Costantinopoli, scali e Brindisi con 12 pass., «Almissa» da Cattaro e scali con 28 pass., «Bar. Call» da Venezia, «Medea» da Fiume, «Tirolo» da Alessandria e Brindisi con 6 pass.; i pir. a.-u. «Belrorie» avente a rimorchio la maona «Nedda» da Arsa, «Hungaria» da Metcovich e scali con 9 pass., «Dardania» da Cardiff, «Arpad» da Marsiglia e Fiume, «Lapad» da Fiume, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 12 pass., «Jadro» da Spalato e scali, «Ant. Starcevich» da Fiume; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 73 pass.; il pir. ingl. «Veria» da Liverpool e Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «India» per Santos, «Wurmbrand» per Cattaro, «Thetis» per la Dalmazia e l'Albania, «Habsburg» per Alessandria; i pir. a.-u. «Venezia» per Fiume, «Florida» per Algeri; il pir. ital. «Iniziativa» per Genova; il pir. inglese «Slavonia» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Proteo» arrivò il 12 a Newcastle; «Koloszvar» l'11 a Rotterdam; «Bathory» il 10 a Cardiff; «Balaton» a North Shields; «P. Becher» diretto a Methil arrivò il 10 a Gibilterra; «Baross» il 12 a Siracusa; «Marina» partì l'8 da Cardiff per Colombo; «Attila» l'8 da Barry per Porto Said; «Bitinia» il 7 da Shields per Trieste; «Chlumecky» l'8 da Shields per Genova; «Dorotea» proseguì il 12 da Costantinopoli per Trieste; «Sofia Brailli» passò Gibilterra l'8 diretto a Pola.

Lloydiani. «Gisella» arrivò il 12 a Fiume; «Africa» proseguì il 12 da Porto Said per Trieste; «Melpomene» proseguì il 12 da Orano per Fiume; «Istok» partì il 12 da Aden per Suez.

Austro-Americana. «Gerty» arrivò il 12 a Napoli, donde proseguirà per Trieste; «Giulia» arrivò l'11 a Nuova York; «Sofia» partì il 7 da Nuova Orleans per Trieste; «Argentina» proseguì l'8 da Las Palmas per Buenos Ayres; «Oceania» arrivò il 12 a Las Palmas, donde proseguirà per Buenos Ayres; «Alberta» arrivò il 10 a Ortona; «Auguste» proseguì il 10 da Venezia per Pointe a Pitre; «Emilia» atteso oggi a Filadelfia; «Hermine» e «Ida» attesi a Barcellona; «Irene» arrivò il 10 a Nuova York; «Margherita» arrivò l'11 a Nuova York; «Virginia» di partenza da Pointe a Pitre per Marsiglia.

UN TUMULTO AD ORSERA

Rovigno, 13. La mattina di domenica 22 settembre si presentava al signor Bartolomeo Pertot, sensale patentato di Orsera, un commerciante ungherese, dicendogli che sarebbe disposto di acquistar da sei a settemila quintali di uva, qualora il prezzo non fosse stato maggiore di cor. 14 al quintale per il terrano e per la piantadella, di cor. 16 per l'uva bianca e di cor. 22 per il moscato. Il sensale gli osservò che i produttori di uva di Orsera esigevano prezzi più elevati, e come l'altro insisteva, a dimostrargli la sua buona volontà, raccolti alcuni forti possidenti, lo mise in relazione diretta con loro. Ma il commerciante non potè concludere affari.

La voce di tale fatto si sparse subito per la borgata, e passando di bocca in bocca fece apparire il Pertot alleato al commerciante ungherese per ottenere in vendita l'uva a prezzo vile. Da ciò l'indignazione contro il Pertot da parte di molti produttori dell'uva, accresciuta da questo incidente in se stesso insignificante: il figlio del Pertot, Renato, verso le 11 di quella mattina, issò sulla casa una bandiera mercantile austriaca per salutare il fratello Giovanni, trovantesi a bordo del piroscafo del Lloyd «Almissa», giunto in quel momento all'altezza di Orsera. Una donnetta, certa Maria ved. Paliaga, con leggerezza o con malignità, andò a raccontare alle comari: «Savè, el Pertot ga alzà la bandiera perchè i ga messo el teran a sete soldi». L'incidente della bandiera in tal modo travisato fece la parte del venticello sul fuoco che non aspettava che di esser alimentato, e durante tutto il dopopranzo aizzò a dovere gli animi di quella popolazione quasi esclusivamente agricola, per la quale l'uva rappresenta il principale cespite di rendita. Già verso le quattro del pomeriggio il Pertot, entrato in un'osteria, si sentì salutare indirettamente con questa frase: «Qua saria de mazzar i compratori e i sensai che meti l'uva a sete!»; per prudenza si allontanò in fretta senza aprir bocca. Ma verso le otto di sera, quando tutta la sua famiglia, meno il figlio Renato, si trovava raccolta a cena, una folla urlante e fischiante e ingrossantesi sempre più, si radunò davanti alla casa, emettendo fra altre le grida: «Vien fora sensal porco, magnon, che te impichemo, che te finimo» e gettando sassi. Egli e i suoi si diedero tosto a chiudere porte e finestre e ad armarsi con i primi istrumenti di difesa che capitarono loro sottomano. In quella sentirono battere al portone di casa: era il figlio Renato che rincasava e che era stato colpito dai dimostranti con un sasso al petto. Nell'aprirgli, la madre fu colpita da un sasso alla coscia. Il figlio poi, calatosi da una finestra della parte postica, andò a invocare aiuto dalla gendarmeria.

La quale accorse prontamente e intimò a quella folla di disperdersi. Tale Giacomo Slocovich fu Francesco, agricoltore, di 58 anni, da Vermo di Pisino, dimorante ad Orsera, non volle ubbidire, anzi all'ordine di scioglimento ripetuto dal gendarme Antonio Ciargo, entrò in disputa con lui, dicendogli: «No vado via, conosso la lege anca mi, anca se fosse altro no andaria via». Fu perciò dichiarato in arresto e condotto in caserma della gendarmeria. Ma la moltitudine lo seguì e improvvisò davanti la caserma una dimostrazione, durante la quale da singoli individui venne gridato verso la moltitudine: «Fora lo volemo, fogo, butemo zo le porte de la caserma». Di aver emesso queste grida vennero incolpati Francesco Pasqualis di Sebastiano, calzolaio, di 32 anni, Giovanni Tedeschi fu Bortolo, di 39 anni, Antonio Tedeschi fu Bortolo, di 38 anni, Luigi Aquilante fu Angelo, di 30 anni, Vittorio Tessaris di Bortolo, di 18 anni, Leonardo Tessaris di Bortolo, di 21 anni, ed Enrico Cervai di Domenico, di

GRANDE PARTITA
Candele prima qualità
a soldi 33 il pacco.
del peso di mezzo chilo
nel rinomato Bazar 33 e 49
Via San Nicolò 29

Rum di The e Punch di squisito aroma e forza, da Cor. 1.— la bott. di 1/8 a Cor. 1.90, quella di 3/4 circa, sino a Cor. 4.— e 5.— il Jamaica orig, Arac di Batavia Cor. 5.—. Ananas, oppure Carneval-Punch da 1 litro Cor. 4.—, da 1/2 Cor. 2.20. Ottima Trappa Friulana e Slivovitz, alla bott. da litri 1 1/2 Cor. 2.40. Deposito vini e bott. E. Jurcev, Trieste, Acquedotto 9.

PER REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da £ 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Rara occasione!
viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore, guadagnano giornalmente da 18 fino a 30 corone. Alcuni viaggiatori guadagnano più di 180 Corone settimanalmente. - Rivolgersi a Charles Horton, Kattowitz 112 (Slesia)

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef.: 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pastorizzato, raffreddato a bassa temper.
BURRO FINISSIMO DA TÈ genuino garantito.
SPECIALITÀ: Latte sterilizzato per bambini.

CERCASI SOCIO
eventualmente socia, con un capitale di Cor. 30.000 per partecipare alla fabbricazione di un articolo di consumo, brevettato. Insuccesso escluso. - Grande rendibilità. Nessun rischio. Offerte inviare alla ditta DRAGUTIN JANES, Garesnica (Croazia)

Contro le Tossi, Pertossi, Costipazioni

Scatola gr: L 1.50 picc: L 1.

Deposito Generale
A. MANZONI & C.
Milano - Roma
Vendita a Trieste: Farmacie Serravallo, Pozzetto F. B., Vidali e Vardabasso, Godina G. Andrea Vielmetti, Prem. Farmacia Prendini
A Pola: Farmacie Carbucicchio, Wassermann
A Gorizia: nella Farmacia G. B. Pontoni.

L'AMIDO DI RISO
PATENTATO
della amideria
L. CHIOZZA & C.°
Cervignano
è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza
Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.

TOSSE
Chi ama la sua salute, deve allontanarla.
5245 certificati notarilmente vidimati provano l'efficacia salutare delle
Caramelle pettorali „KAISER“
marca di fabbrica „tre abeti“
esperimentate dai medici e raccomandate contro la tosse, la raucedine, il catarro, gl'ingorghi, la faringite, la tosse convulsiva, e pertosse. Pacchetti da 20 e 40 cent., una scatola 80 cent.
Trovansi a TRIESTE presso le Farmacie: Zanetti, via Nuova 35, Vidali e Vardabasso, Crevato, via Poste 5, Rovis impr. F. Zanetti e C.o, Piazza Carlo Goldoni, Antonio Pasco, via Piccardi 26, Praxmarer, Piazzetti e C.o, Piazza C. Goldoni, Ant. Pasco, via Piccardi 26, Praxmarer, Piazza Grande 3, C. de Leitenburg imp. Privileggi Piazza S. Giovanni, G. Mizzan, Piazza Giuseppina, Ravasini, Piazza Stazione, Biasoletto, via Gioachino Rossini 12, Giuseppe Godina, Dott. Ruggero Polacco, Corso 18, Farmacia A. Vielmetti, Piazza della Borsa. Lloyd, F. R. Pozzetto, Giov. Ant. Picciola. Gius. Dapretto, via Madonnina 24, L. Mermol drogh. via Barriera, Paolo Lavagna droghiere via S. Maurizio 1. — PARENZO. Farm.: F. E. Castro, G. A. Vidali. — FIUME, G. Gatti. — ISOLA, E. Ravisani «Alla Speranza». — GRADO, E. Andlowitz. — AJELLO, Prem. farm. «Alla Salute». — DIGNANO. Farmacia Benardelli. — TRAU'. Farmacia Norberto Cendro.

Macchine per laterizi
installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie Hütte“
LICHTENEGG presso WELS (Austria sup.)
Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante: Ingegn. Giuseppe Tabouret
Trieste - Androna S. Giustina N. 6.

VENDESI ALL'INGROSSO FIENO
asciutto e sano, IN BALLE.
Gli interessati favoriscano rivolgersi alla
HRVATSKA POLJODJELSKA BANKA d. d. ZAGABRIA
Preradovićeva ulica N. 5.

Eccezionale arrivo
VITELLO DI TOLMINO
Parti anteriori soldi 60, 68 al kg. | Poulards stiriani . fior. 1.— al kg.
„ posteriori „ 72, 80 „ | Dindiette friulane „ 1.— „
Agnello . . . „ 80 „ | Linguo affumicate „ 1.25 „
MACELLERIA VIA PARINI 15 — TELEF. 1993

MOBILI
SOLIDI ED ELEGANTI a prezzi modici
Raffaele Italia
Via Malcanton

I Biscottini igienici
— dello —
Stabilimento Triestino di Panificio
(Società anonima)
vennero premiati con la
MEDAGLIA D'ORO
(Massima distinzione)
all'Esposizione Internazionale di Bucarest 1906.

JODELLA
(Olio di fegato di merluzzo di Lahusen)
Il migliore, più efficace e preferito olio di fegato di merluzzo.
Serve quale ricostituente del sangue, rinnova gli umori, eccita l'appetito, aumenta in breve tempo le forze fisiche. Raccomandabile specialmente per anemici, adulti deboli, rachitici scrofolosi, per bambini deboli arretrati e deficenti.
Prezzo Corone 3.50 e 7.—
Si può incominciare la cura in qualunque epoca poichè Jodella si trova sempre fresco.
UNICO FABBRICANTE:
Wilh. Lahusen, farmacista, Brema.
Essendovi delle imitazioni, si badi alla figura a lato ed al nome «Jodella». Ogni altro preparato si respinga, poichè non è genuino.
Deposito generale per Trieste, l'Istria il Goriziano e la Dalmazia:
FARMACIA ROVIS, Trieste, Piazza Carlo Goldoni

Orologi di precisione
di Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1830
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

ELISIR STOMACALE CORROBORANTE

ELISIR STOMACALE CORROBORANTE

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo
PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 5000 Certificati medici.
Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

22 anni, tutti agricoltori, di Orsera, i quali oggi, assieme allo Slocovich, vennero accusati del delitto di tumulto.

In esito alle risultanze del dibattimento tenuto oggi nel pomeriggio sotto la presidenza del cons. dott. Devescovi, vennero assolti i fratelli Tedeschi e i fratelli Tessaris, gli altri vennero dichiarati colpevoli e condannati: Francesco Pasqualis a cinque giorni di arresto rigoroso con un digiuno, Luigi Aquilante a sei giorni d'arresto rigoroso con un digiuno, Enrico Cervai a cinque giorni e Giacomo Slocovich a una settimana d'arresto rigoroso. Gli accusati erano difesi dall'avv. on. Bartoli.

COSE SCOLASTICHE DI POLA

«Nozze istriane» di Smareglia
Cronaca varia

Pola 13. Il Consiglio scolastico locale tenne ieri seduta. Il relatore scolastico sig. Scopinich lesse un rapporto in cui riferisce sul bisogno inpellente di costruire una nuova scuola comunale italiana nel sobborgo San Policarpo e inoltre rileva che la costruzione della nuova ala dell'edificio scolastico di piazza Alighieri è urgentemente necessaria per non obbligare la dirigenza della scuola a respingere i nuovi scolari. Furono indi formate le terne dei maestri delle quali, come degli argomenti suaccennati, si occuperà nella prossima seduta la Giunta comunale amministrativa.

* Come il «Piccolo» ebbe a pubblicare, l'andata in iscena dell'opera «Nozze istriane» del maestro concittadino Antonio Smareglia, al Politeama, è fissata per il 14 marzo p. v. L'impresa ha aperto l'abbonamento per le otto rappresentazioni dell'opera: Ingresso platea e palchi corone 12.50; poltroncine corone 12.50; palchi piepiano cor. 65; palchi primo ordine cor. 50.

* Per il ballo della «Giovine Pola» il Politeama sarà trasformato sabato prossimo in un giardino, ricco di palmizi, di sempreverdi, di piante esotiche ecc. e inondato di luce da miriadi di lampadine elettriche. Alle 10, al suono delle fanfare e dell'orchestra, sarà solennemente scoperto il monumento a Dante, artistica riproduzione in gesso, fatta per la circostanza.

* Il Club «Emilio Zola» ha stabilito di dare una grande festa di ballo lunedì 2 marzo, nel salone del «Belvedere» al faro. Vi sarà lotteria, volata di piccioni e premi ai più bei costumi.

* Per la gran veglia degli addetti al dettaglio, che avrà luogo l'ultima notte di carnovale al Politeama, furono oggi esposti nel negozio Benussi e Unich i tre premi: un braccialetto d'oro per la più bella maschera; un oggetto artistico per la maschera più caratteristica ed un premio per la più bella mascherata.

* La festa di ballo del «Gabinetto di lettura», annunciata per il 22 corr., avrà luogo invece il 29 corr. ed il 27 corr. (festa del Berlingaccio) avrà luogo il ballo dei bambini.

* All'angolo delle vie Ercole e Carducci, alle 1.45 pom., il carrozzone della tramway elettrico N. 8, guidato da Giovanni Neffat, diede di cozzo contro un carro da trasporto a due cavalli, guidato da Giuseppe Stepcich. Tanto il carrozzone, che il carro, che fu trascinato per un bel tratto, riportarono danni. Uno dei cavalli si lussò una gamba.

* Il ragazzo Egidio Dinelli, d'anni 9, arrampicatosi sul carro di Giuseppe Sztrb, oggi nel pomeriggio, in via Carducci, introdusse la gamba destra in una ruota e riportò una lesione. Il piccolo Dinelli ottenne le cure da un medico nella farmacia Tomaso.

* Oggi furono arrestati Tomaso Lussettich, Giorgio Zanfabbro e Vincenzo Ancich per furto di una balla di cordami, del valore di cor. 215 a danno dell'agente dell'«Istria-Trieste», signor Francesco Benussi.

La Lega Nazionale ad Orsera

Orsera, 12. Fu qui tenuto l'annuale congresso della Lega con intervento di numerosissimi soci.

Ad unanimità vennero rieletti a far parte della Direzione i signori: Francesco Giugovaz, direttore; Paolo Quarantotto, segretario; Giovanni Apollonio, cassiere. A delegati al congresso di Riva furono nominati i signori: dott. Antonio Quarantotto, Bortolo Giugovaz e Francesco Apollonio fu Pietro.

Venne pure deliberato di tenere quanto prima una festa, per la quale verrà costituito apposito comitato.

Per la Veglia della Lega a Monfalcone.

Furto di gioielli.

Abbiamo da Monfalcone: Il Comitato organizzatore della «Veglia Dantesca» a favore della Lega, che si terrà al nostro Teatro la sera di sabato 15 corr., ha ricevuto ieri e oggi altri undici doni per la patriottica festa.

* Anche questa volta i ladri fecero un colpo da maestri! In una casa di via Duomo vi è al primo piano la sede della Società di mutuo soccorso, che è molto frequentata; nel quartiere attiguo abita la proprietaria della casa, signora Maria ved. Baldassi e al secondo piano tale Antonio Francesco. Il portoncino d'entrata è sempre aperto e la signora Baldassi non è a casa che durante la notte, dovendo attendere di giorno al suo esercizio d'osteria in via S. Rocco.

Or bene, iersera tra le 5.30 e le 6.30, ignoti, aperta con chiavi false la porta, si introdussero nella camera della Baldassi, rovistarono minuziosamente tutti i cassetti degli armadi, e s'impadronirono di 2 orologi con catena d'oro, d'un paio di orecchini d'oro con pietre preziose e di molti altri gioielli, il tutto del valore di circa corone 1200.

Il furto dev'essere stato fatto in brevissimo tempo e con molta abilità, dacchè la moglie dell'inquilino del secondo piano che si trovava in casa, non intese alcun rumore nel sottostante quartiere.

Le guardie civiche indagano attivamente per scoprire gli autori dei quali non s'ha finora nessun indizio.

PER UNA VEGLIA PRO LEGA A MONTONA

Abbiamo da Montona: Si è costituito un comitato di giovani, il quale lavora alacremente all'allestimento della veglia della Lega, che avrà luogo sabato sera nella sala comunale.

LA CROATOMANIA DI UN TABACCAIO.

Lussinpiccolo 12: Da qualche tempo nel botteghino del sig. Dobrillovic si vende segnavalori postali con la scritta in lingua croata, una sgradita novità per Lussinpiccolo. E la vendita è fatta in un modo semplicissimo. Chiunque si rechi dal Dobrillovic per fare acquisto di stampiglie postali ne riceve solo con la scritta croata e il compratore, in buona fede, le mette in tasca, salvo poi, avvedendosi, a rimandarle nel botteghino per il cambio. Il sig. Dobrillovic si accontenti di smerciare i suoi segnavalori postali croati ai quattro preti croati che infestano Lussinpiccolo.

* L'altra sera i bravi filodrammatici del circolo popolare recitarono due graziose commedie, «Amor di patria» di G. Gallina e «Il viaggio di nozze» di E. Labiche. Le signorine Francesca Picinich e Maria Mosettich ricevettero due bei mazzi di fiori freschi e insieme con i signori Alberto Martinolich, Dante Lussin, Ernesto Colussi e Giuseppe Donaggio, molti applausi. Negl'intermezzi e al ballo suonò il settetto.

Il veglione della Beneficenza italiana

a Fiume

Fiume 13 (per tel.) Splendido riuscì stasera il veglione mascherato a favore dell'Associazione italiana di beneficenza. Il teatro era gremito; gran folla di maschere di ogni foggia. L'entrata d'una schiera di garibaldini con la fanfara suonante l'inno di Garibaldi fu accolta da frenetici applausi. L'esito finanziario della festa è magnifico.

Cambio di vocale.

Dici che non capisci dove sia andato, ma
Mi par parecchio strano, vedi, a dirtelo qui,
Non sarà *inter coll' a*,
Non è un *inter coll' i*.

Spiegazione del giuoco precedente:
PANNO. RANNO. DANNO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Frazione dello stabile in Chiarbola superiore città civ. N. 23 di via della Guardia per corone 1600.

Mutui.

Cor. 90.000 al $6^1/_2$% a peso d'uno stabile in Chiarbola sup. città.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 14 fabbraio:

Preziosi della gestione **121** (viglietto **bianco**) dal **N. 76.800** al **N. 79.600.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Febbraio. – (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 644.—, Staatsbahn 676.75, Alpine 626.—, Lotti turchi 186.50. – La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 202.50 (203.—), Disconto 175.— (174.75).

Parigi apertura dell'Italiana 103.25 poi sino 103.30, Chiusa francese 96.87 (96.87), Italiana 103.30 (103.25), Spagnuola 94.27 (94.30), Banche Ottomane 715.— (717.—) Rio Tinto 1600 (1605), Lotti turchi 179.— (178.50).

VIENNA 13 (Dopo Borsa). Credit 644, Credit Ungh. 776, Bankverein 536.50, Länderbank 416.50, Staatsbahn 676.50, Lombarde 144, Alpine 626, Rima 535, Carpazi 532, Scodnica 477, Lotti Turchi 186, Russo 1906 91.95, Hirtemberger 1003.

GENOVA 13. (Chiusa). Rendita 103.40, Banca d'Italia 1251, Commerciali 761, Credito 558, Bancaria 127, Meridionale 677, Mittel 401, Terni 1425, Ferriera 251, Savona 331, Elba 431, Aedes 85.50, Kerka 458, Raffineria 347.

PARIGI 13. (Dopo Borsa). Francese 3% 96.87, Russo 5% 97.15, Spagnuolo 4% 94.27, Cape Copper 183, Tharsis 153.50, Rio Tinto 1600, Rand Mines 135, East Rand 91.75, De Beers 358.50, Hartmann 570, Saragosse 374, Nord Espagne 276.

Listino. Napol. 19.13 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.02 a 24.08, Londra 240.65 a 241.30, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.45 a 117.80, Banconote germaniche 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 97.80 a 97.90, Rendita austriaca in corone 97.60 a 97.90, Rendita ungherese in Corone da 94.25 a 94.55, Credit 643.— a 645.—, Italiana 102.60 a 103.20, Staatsbahn 676.— a 678.—, Lombarde 143.— a 145.—, Lotti turchi 185.— a 187.—.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 96.87, Rendita ital. 3¾% 103.30, Rendita Spagnuola esterna 94.27, Azioni Banca ottomana 715.—.

Parigi 13, Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.— Rendita Turca unif. 96.42, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 99.05, Rend. ungh. in oro 4% 95.—, Länderbank 460.—, Lotti Turchi 179.—, Banca di Parigi 1475, Meridionali ital. 678—, Azioni Rio Tinto 1600.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. $87^3/_{16}$, Lombardi 6—, Argento $26^1/_2$, Rend. Spagnuola $94^1/_4$, Italiana $101^1/_2$, Cambio su Vienna 2432, Sconto di piazza $3^{13}/_{16}$.

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.60, Ferrate dello Stato 145.—, Lombarde 26.—.

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.25, per maggio 33.50, per settembre 34.—, per dicembre 34.50.

Havre 13. (Chiusa). Santos good, average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, dicem. 43.—.

Nuova York 13. Apertura Rio per consegne future calmo invariato, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 13. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio $5^{82}/_{100}$, Febbr.-Marzo $5^{81}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{81}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{80}/_{100}$, Maggio-Giugno $5^{79}/_{100}$, Giugno-Luglio $5^{77}/_{100}$, Luglio-Agosto $5^{75}/_{100}$, Agosto-Settembre $5^{63}/_{100}$, Settembre-Ottobre $5^{52}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{43}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 91.25, per febbraio 89.50, marzo-aprile 88.50, maggio-agosto 82.25. calmo

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 17.90, per febbr. 17.90, per marzo-giugno 18.15, per maggio-agosto 17.60. calma

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 21.90, per febbr. 22.23, per marzo-giugno 22.55, per maggio-agosto 22.55. fiacco

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.60, per febbraio 29.60, marzo-giugno 29.75, maggio-agosto 29.93. fiacca

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 44.50, per febbraio 44.75, marzo-aprile 46.60, maggio-agosto 41.50. staz.e

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio da 88° uso nuovo 25.50-25.75, calmo, bianco per mese corr. $28^1/_2$, per febbr. $28^5/_8$, per marzo-giugno $29^1/_8$, maggio-agosto $28^3/_8$. Raffinato 68.50 a 69.—. calmo

Amburgo 13. (Chiusa). Per febbraio 19.85, marzo 19.95, aprile 20.10, maggio 20.25, giugno 20.35, luglio 20.45. calmo

Londra 13. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. $9^3/_{16}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). «Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera de 13 febbraio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Federica	15	Caricazione
1a	Stella	18	Scaricazione
1b	Arpad	14	»
8	Franconia	16	»
6	Semiramis	20	»
9	Gorizia	15	»
12a	Maria Teresa	15	Caricazione
12b	Ravenna	14	Scaricazione
13a	Albania	14	Caricazione
13b	Ebro	14	»
14	Gilda, Toro	14	»
17	Southgarth	20	Scaricazione
21	Quarnero	15	»
22	Suningdale	18	»
23	Carolina	14	Caricazione
24			
25			
Molo I	Gardenia	20	Scaricazione
» II	Dubac	14	»
Molo IV	Olimpo	20	»
» IV	Adriatico (Ital.)	14	»
» 0	Adriatico		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

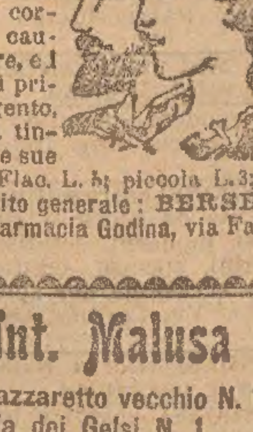
Altenburg (Sassonia)
Scuola Tecnica di ALTENBURG
Meccanica, Elettrotecnica
Fabbricazione carta, Costruzione automobili, Condutture di acqua e gas.
Programma gratis

Hôtel Europa
Oggi e domani
ULTIME DUE
RAPPRESENTAZIONI
della Compagnia di cantanti e buffi
SCHOBER & TUREK
Programma completamente nuovo.
Principia alle 8. Ingresso soldi 40

PROSCIUTTI
eccellenti, di primissima qualità,
offre la
Prima Salumeria Carintiana
e Fabbrica Salsiccie a macchina
con frigoriferi di
SEBASTIANO KOSCHITZ -- KLAGENFURT
Schulhausgasse 3 e Bahnhofstrasse 11
fondata nel 1886
Spedizioni per rivalsa. A richiesta prezzi correnti.

ARREDAMENTI, DECORAZIONI
ARTISTICHE IN OGNI STILE
MOBILI MODERNI SEMPLICI
PER HOTELS, UFFICI ecc.
MOBILI MODERNI IN METALLO
E LEGNO RICURVO
IGNAZIO KRON
TRIESTE

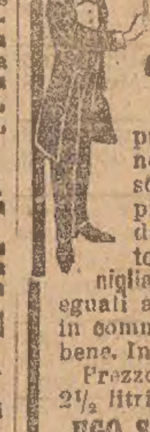
TINTURA ISTANTANEA **DUBRY**



Una sola applicazione al mese dà ai capelli e barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, ed è garantita da analisi priva di nitrato d'argento, piombo ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue grandi prerogative. Flac. L. 5; piccola L. 3; per posta cent. 80. Deposito generale: BERSELLI, Milano. - Trieste: Farmacia Godina, via Farneto

Succ. Ant. Malusa
Centrale: Via Lazzaretto vecchio N. 15
Filiale: Via dei Gelsi N. 1
MAGAZZINO IN TRANSITO
Grandi depositi Vini delle primarie Cantine Istriane e Dalmate - Trappa Dalmata e Istriana - Olio di pura Oliva - Vini da dessert in grande assortimento - Vini fini in bottiglie - Champagne - Refosco - Asti spumante - Rum vero Giamaica
Nonchè rappresentanza con deposito
VINO ISTRIANO
del rinomati vigneti di Vignole (Istria) delle Cantine Successori Fratelli Frennez.
Servizio franco a domicilio.

Ho compreso!



Soltanto con le
Capsule per liquori di Jul. Schrader
protette dalla legge, conosciute e rinomate già da circa 20 anni, si possono preparare da sè soli nel modo più semplice e più economico i liquori da tavola e da dessert, amari e spiritosi, come Curaçao, Maraschino, Vaniglia, Cognac, Rum ecc. ecc. in qualità eguali alle più fine marche che esistono in commercio. Escluso che non riescano bene. In deposito circa 90 specie differenti.
Prezzo per una capsula, sufficiente per $2^1/_2$ litri, da 80 cent. a Cor. 1.40.
UGO SCHRADER già JUL. SCHRADER
Feuerbach-Stoccarda.
Opuscoli con attestati, gratis a mezzo del mio deposito generale per l'Austria-Ungh.
WILH MAAGER, Vienna III/3, Neumarkt 3.
Deposito per Trieste:
GIUSEPPE PURUPAT, Drogheria via Stadion.

A Trieste: F.co Mell; Farm. Serravallo
A Trento: Lamberto Gallo

CHI HA BISOGNO DI DANARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obbligazioni di Stato e Biglietti con o senza lotteria permessi nella Monarchia Au. Un.

CINEMATOGRAFO MARCONI
DI LUIGI TAVOLATO
IL PIÙ PERFEZIONATO FINORA ESISTENTE.
Giorni feriali dalle **4.30-9.30 pom.** Giorni festivi dalle **3-10.30 pom.**
Via Gioachino Rossini, angolo via S. Lazzaro
(di fianco alla chiesa di S. Antonio Nuovo)
Programma straordinario da Giovedì 13 a tutto Mercoledì 19 Febbraio
MARIA ANTONIETTA
dramma storico
Grandi manovre combinate
in Inghilterra
NOVITÀ una delle migliori assunzioni del genere (dal vero) NOVITÀ
UNA NOTTE DI TERRORE
(comicissima) **nuova per Trieste**
NB. La Direzione si riserva di cambiare eventualmente qualche numero del programma.
Prezzi d'ingresso: I Posto cent. **50**, Ragazzi **30** - II Posto cent. **30**, Ragazzi **20**
Ogni Mercoledì e Sabato dalle 3 alle 6 pom. Rappresentazioni straordinarie
PREZZI RIDOTTI: Fanciulli primi posti cent. 20 — Secondi posti cent. 10; Adulti » » » 30 — » » » 20

RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 - Telefono 847.
Primaria Ditta in Trasporti Mobili e Spedizioni
che assume **Trasporti mobili in città, per la provincia** nonchè da e per **qualsiasi destinazione**
con e senza furgoni
Eseguisce **Spedizioni, ritiri e consegne a domicilio di bagagli e merci,** imballaggi d'ogni genere.
Prende in propria custodia mobili e bagagli. Offre ampie garanzie. Prezzi miti.

Ultimi 8 giorni di vendita
nel Negozio manifatture in
Piazza della Borsa 2
vis-à-vis la pasticceria Urbanis
PREZZI RIDOTTISSIMI
Manifatture, Stoffe da signora, Seterie, Articoli per Carnevale, Cotonerie per l'estate, Pizzi, Ricami, Guarnizioni ecc. ecc.
Approfittare dell'occasione!

Assicurazioni Generali - Trieste
1831
Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1906: Cor. 292.979.592.76
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1906: Cor. 849.570.242.52
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1906: Cor. 861.570.345.95,

Il 1. Gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. Valevoli fino dall'emissione della polizza:
a) la continuazione gratuita della validità della polizza per l'intero capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;
b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effettui entro sei mesi dalla scadenza

II. Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:
a) la facoltà per l'assicurato — senza soprapremio nè formalità alcuna — di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo — (Polizza Mondiale);
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.

III. Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:
a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.

IV. Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:
a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio;
c) la facoltà di prelevare dei prestiti sulla polizza al saggio d'interesse del $4^1/_2$%

La Compagnia assume assicurazioni:
Vita — Incendi — Trasporti — Furto con iscasso.

COFFA
è un **CAFFÈ AROMATICO americano**
già preparato con zucchero
Molto nutritivo. - Il migliore del mondo.
Chiedetelo in tutti i Negozi di coloniali.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica con buoni attestati; in via Gioachino Rossini N. 14, II piano, porta 11. 8375

CERCASI servetta via Chiozza N. 32, IV p. Pirini. 8397

CERCASI domestica, brava, pulita, per famiglia; inutile presentarsi senza buoni attestati. Torre Bianca 45, porta dieci. 8115

CERCASI scrivano con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Referenze ed offerte all'impresa Dreossi e Parmeggiani, Portorose presso Pirano. 5529

CERCASI prontamente fina cameriera tedesca. Indirizzo al Piccolo. 5423

CERCASI brava donna di servizio; rivolgersi Cologna 9, secondo piano. 8569

CERCASI prontamente ragazzo con paga. Via della Guardia 26, manifatture. 5655

CERCASI donna di servizio per mattina, pomeriggio. Via Ruggero Manna N. 16, I piano, porta N. 6. 8562

CERCASI subito domestica piccola famiglia. Kandler 6, III, porta 9. 8576

CERCASI domestica signora sola, con buoni attestati. Gatteri 20, I. 8614

CERCASI donna servizio mattina, dopopranzo. Via Nicolò Machiavelli 26, IV sinistra. 8609

CERCASI donna di servizio per 2 ore dopopranzo. Via Geppa 16, I destra. 8597

CERCASI casa signorile portinaio senza figli piccoli. Offerte «Portinaio» Piccolo. 8594

CERCASI buona, onesta, semplice ragazza per stanze, senza cucinare, abbia voglia di lavorare. Machiavelli 34, porta 3. 8606

CERCASI prontamente prestaservizi giovane, onesta, alcune ore mattina e dopopranzo. Via Belpoggio 7, II. 8587

CERCASI prontamente brava domestica. Piccolomini 8, porta 14. 8586

CERCASI giovane svelto ed attivo con pratica d'istrumento per livellazioni e tracciamenti. Referenze ed offerte all'impresa Dreossi e Parmeggiani Portorose presso Pirano. 5528

CERCASI mezza cameriera sappia anche un poco cucinare. Indirizzo Piccolo. 5688

CERCASI ragazzo per magazzino, pratico carro, 15-16 anni. Indirizzo Piccolo. 5725

CERCASI domestica sappia tutti lavori di casa con buoni attestati. Piazza Grande N. 7, porta 30. 5730

CERCASI prestaservizi, 14 corone mensili. Olmo 1, secondo, porta 11. 5716

CERCASI donna giovane di servizio dalle 8 alle 4 pom. Rivolgersi via Gioachino Rossini N. 20, magazzino caffè e riso. 8790

CERCASI prontamente giovanotto con buona scrittura per servizio. Offerte «Casa commerciale» Piccolo. 5659

CERCASI prontamente signorina conoscente l'italiano e possibilmente il tedesco e macchina da scrivere «Remington». Offerte «Per ufficio commerciale» Piccolo. 5658

CERCASI viaggiatore verso abbuono parte spese viaggio e provvigione, introdotto presso i commestibilisti Istria, Goriziano e Carniola. Indirizzo al Piccolo. 5669

CERCASI domestica con attestati, non occorre lucidare. Corso 3, III. 5682

CERCASI domestica friulana 18-20 anni per piccola famiglia. Via Cecilia 8, Lorenzo Ghiberti 3, IV, p. 10. 8643

CERCASI ragazzo praticante con paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 5751

CERCASI ragazzo sui 14 anni per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 5705

CERCASI garzona stiratrice, 3 corone settimana. Stabilimento Chiozza 18. 8630

DISEGNATORE EDILE capace ed esperto viene assunto subito, a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5661

RAGAZZA con bella calligrafia cercasi per la vendita di stampati. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. (5005)

ABILI venditrici con conoscenza dell'italiano e tedesco, vengono assunte prontamente. Panificio, Conti 12. 5480

BONNE cercasi tedesca o francese che capisca un po' l'italiano oppure toscana per bambina di tre anni. Indirizzo Piccolo. 5632

SIGNORINA conoscenza lingua tedesca, eventualmente italiana, stenografa, cercasi. Offerte «M. A.» al Piccolo. 8635

MEZZO facchino cercasi. Rivolgersi via Geppa 15, deposito vini. 8571

BOTTAIO giovanotto disposto fare anche bracciante rivolgasi via Geppa 15. 8571

CERCO ragazzo per pasticceria. Pistoria, Acquedotto 9. 5684

BRAVA stiratrice cercasi via Ireneo 10, IV piano, 9-11. 8583

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Acquedotto 43, I. 5699

SIGNORINE, signore, disposte occuparsi opera umanitaria, non retribuita, compiacciano di dirigersi alla Lega contro la tratta delle bianche, Barriera 14, secondo, dalle 1-3 pom. 8631

DOMESTICA o donna servizio buoni attestati cercasi per due persone. Indirizzo Piccolo. 5713

DONNA di servizio per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 5759

GIOVANE praticante con perfetta conoscenza corrispondenza tedesca, possibilmente anche francese, dattilografo, trova pronto collocamento. Paga iniziale corone 60. Indirizzo Piccolo. 5710

PRONTAMENTE cercasi brava donna servizio giovane, tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 5675

PRESTASERVIZI capace tutti lavori per la mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 5647

DOMESTICA con buoni certificati trova prontamente buon servizio e buon salario presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 5674

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore. Giorgio Galatti 6, IV. 5706

PRESTASERVIZI brava buoni attestati cercasi prontamente dalle 7.30 alle 11. Indirizzo Piccolo. 5687

PORTINAIO possibilmente calzolaio cercasi. Presentarsi soltanto buoni attestati amministratore Rella, 19 Foscolo, 3-4. 8640

PERSONA civile conoscenza lingue cerca qualsiasi occupazione. Pretese mitissime. Offerte «Persona» Piccolo. 8616

PARLO tedesco, italiano, francese, inglese, darei lezioni; cerco adatta occupazione. Scrivere scontrino «Grossstädterin», posta centrale. 5709

OFFRONSI portinai, marito e moglie senza figli. Offerte Piccolo «Primavera». 5650

VENTOTTENNE ammogliato con conoscenza delle lingue italiana, slovena, tedesca desidera trovare posto presso ditte quale riscuotitore, piazzista. Scrivere «Fiducioso» Piccolo. 8581

IMPIEGATO libero dopopranzo cerca occupazione accessoria. Indirizzo al Piccolo. 5565

COMPTOIRISTA lunga pratica commerciale, conoscenza lingue, cauzione offresi. Indirizzo Piccolo. 5663

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

LODOVICO LIXL, senior

PRIVATO

spirava placidamente mercoledì dopo breve malattia.

Il desolato figlio **Lodovico** in unione alla nuora e ai nipoti, partecipa la dolorosa perdita.

La salma del carissimo estinto sarà trasportata direttamente a Vienna per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 14 Febbraio 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Anna ved. Bearzi

nata ROVAN

dopo lunghe sofferenze spirò ieri alle 4 pom.

I desolati figli e la nuora a nome anche degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della amata estinta seguirà Sabato 15 corr. alle ore 3 pom. dalla casa N. 3 in Corso, direttamente al Camposanto.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Le famiglie **Lustig** e **Herlitzka** esprimono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in vario modo si prestarono nella triste circostanza e presero parte al loro dolore per l'improvvisa morte dell'amatissimo e compianto

Cav. CARLO LUSTIG

Ringraziamento

A tutte quelle cortesi persone che, sia coll' invio di fiori, sia coll'accompagnare la salma della sua adorata ed indimenticabile estinta all'ultima dimora, od in altri vari modi vollero tributare l'estreme onoranze, la sottoscritta, commossa, esprime i suoi più sentiti ringraziamenti.

Sente poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento ai signori ufficiali dell'i. e r. Reggimento di fanteria per la viva parte presa al grave lutto che la colpì.

Famiglia SOTTLAR.

TRIESTE, li 14 Febbraio 1908.

Luigia ved. Seghini

spirò dopo brevi, penose sofferenze, munita dei conforti religiosi.

La piangente famiglia dà l'annunzio dell'immensa sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

LUIGIA COMICI

nata Del Fabbro

dopo brevi sofferenze spirò Mercoledì sera munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli Vilma m. Denon, Santina m. Gentile, Eugenio ed Antonietta a nome pure degli altri congiunti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno Venerdì 14 corr. alle ore 3.30 pom. dalla casa N. 5 di Via Vincenzo Scussa.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

GIUSEPPE SOCCOL

spirò quest'oggi munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte Maria, la figlia Giuseppina ved. Benussi, il fratello Carlo (assente) il nipote Guido (assente) dànno parte di tanta perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 15 corr. alle 3 pom. partendo dalla casa N. 1 di Androna delle Pancogole, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 Febbraio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

RINGRAZIAMENTO

Alle inclite I. R. Autorità civili e militari, e a tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del mio indimenticabile consorte

GIUSEPPE

sia prendendo parte al funerale, sia col gentile invio di ghirlande e fiori, o in qualsiasi altra guisa, rendo dal più profondo del cuore i miei sentiti ringraziamenti.

Caterina ved. Sterbenk.

GRADISCO, 13 Febbraio 1908.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

FIORICULTORI. Abilissimo lavorante, lunga pratica, primissime referenze offresi sulla piazza o fuori. Cortesi offerte Piccolo «Azalea». 5394

RAGAZZA pratica cerca scrittoio o magazzino per portar conti. Offerte «Luigia 462» Piccolo. 5693

SARTA biancheria raccomandasi o donna fiducia presso signore solo. Rossetti 43, p. 3, Sanzin. 5701

OFFRESI signorina distinta per condurre passeggio bambini, conosce pure lingua tedesca. Offerte Piccolo sub «Margherita». 8600

RAGAZZA cerca occupazione condurre passeggio bambini, dare aiuto stanze. Offerte Piccolo «Ragazza». 5683

SARTA capace offresi a giornata, prende anche lavoro in casa propria. Indirizzo al Piccolo. 5697

SIGNORINA orfana famiglia decaduta offresi rassettare stanze, accompagnare bambini. Offerte «C. B.» al Piccolo. 5672

SIGNORA cerca posto dama compagnia o altro posto fiducia in casa signorile. Offerte «Distinta signora» Piccolo. 5274

PERSONA pratica in affari giuridici, tenitura libri, disponendo ore pomeridiane occuperebbesi anche corrispondenza serbo-croato, tedesco, italiano, sloveno. Offerte al Piccolo sub «Pratico». 5703

OFFRESI abile tagliatore lavorante sarto, posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 5689

OFFRESI domestica tutti lavori casa presso buona famiglia con due, tre bambini. Offerte «Bambini» Piccolo. 8560

DISTINTA signorina toscana condurrebbe bambini passeggio, occuperebbesi compagnia, lettrice. Indirizzo Piccolo. 5644

VIAGGIATORE qualsiasi articolo offresi. Offerte «Referenze, miti pretese» al Piccolo. 8625

ISTRUZIONE

DOTTORE cerca una maestra italiana che parli tedesco. Offerte «Conversazione italiana» posta centrale. 5667

DILETTANTE cerca ragazza volesse insegnargli mandolino. Offerte Piccolo con pretese sub «Dilettante». 8613

DUE fiorini mensili lezioni separate scrivere macchina «Underwood». Studio linguistico-commerciale Cernè, via Caterina 4. 8567

DISTINTA maestra darebbe lezioni, ripetizioni popolari. Indirizzo Piccolo. 5644

SIGNORINA dà lezioni ricamo, taglio vestiti, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 5644

STUDENTE VI corso ginasio italiano impartisce lezioni per scuole elementari e ginnasiali. Offerte al Piccolo sub «Italiano». 8601

TOSCANO. Conversazione con terminologia pratica e perfetta dizione, grammatica, letteratura, storia. Indirizzo Piccolo. 4573

DRAMMATICA. Istruzione completa, corso separato per cantanti. Collettivamente corone cinque mensili. Giuseppina Brill, via Gatteri sette, quarto. 4574

LEZIONI serbo-croato, metodo pratico, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5565

ISTRUZIONE di prestigio con carte ed apparati speciali. Indirizzo al Piccolo. 5437

SCUOLA danze Daquino. Stasera 8.30 sezione adulti. Lunedì soirée danzante. Carducci 12. 8608

AFFITTANZE

SIGNORE cerca stanza ammobiliata elegantemente con ingresso libero, vicinanza Piazza Borsa. Offerte «9208» Piccolo. 12149

SIGNORE tedesco cerca camera ammobiliata. Sub «Export» al Piccolo. 12172

IMPIEGATO tedesco cerca presso famiglia tedesca stanza ammobiliata o vuota. Offerte sub «Acquedotto» al Piccolo. 5244

CERCASI prontamente quartiere camera, cucina, possibilmente campagna. Offerte «Pronto» Piccolo. 8574

CERCANSI da coniugi tedeschi presso la Piazza Giuseppina due camere elegantemente ammobiliate, eventualmente una grande. Offerte ferme in posta Trieste 11 «Comfort». 5677

SIGNORINA cerca stanza vuota con costo presso signora sola o piccola famiglia. Offerte al Piccolo sub «Tranquillità». 8582

NEI pressi delle vie Fontanone, Lazzaretto vecchio, Sanità, cercasi quartiere di sette o più stanze. Indirizzo al Piccolo. 5421

SIGNORA con bambina grandicella, cerca stanzetta chiara, modesta ammobiliata, uso cucina, pressi Giardino-Kandler. Offerte «Signora» al Piccolo. 5654

MAGAZZINO non meno 260 m. q. superficie pressi Piazza S. Francesco cercasi per agosto uso appostamento vigili. Offerte civico Ufficio anagrafico. 8571

CERCASI per 1. Aprile in campagna vicino città, stanza vuota, uso cucina o costo per signora. Offerte al Piccolo sub «Sola». 8588

DUE impiegati cercano stanza ammobiliata eventualmente con costo presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Viennesi». 12170

CERCANSI prontamente due stanze, cucina preferibile vicinanza al mare. Sub «Mare» Piccolo. 8644

CERCASI stanza ammobiliata grande, parchettata, con stufa, ingresso libero, posizione centrica, per distinto signore. Offerte sub «Stabile 30» Piccolo. 5747

CERCASI una stanza ammobiliata con costo presso famiglia distinta, vicinanza scuola tedesca via Fontana. Offerte Piccolo sub «8». 8626

CERCASI locale centrico, possibilmente cantonata. Offerte al Piccolo sub «Cantonata». 5735

AFFITTANSI prontamente, agosto magazzini piccoli, grandiosi. Rivolgersi Caffè Bizantino Trampus Bacchetti. 8623

AFFITTASI stanza ammobiliata volendo due letti, oppure vuota. Via Caserma 14, II, 12. 8618

AFFITTASI letto donna pulita in compagnia signora. Barriera 12, porta 7. 5690

AFFITTASI prontamente in via Settefontane N. 30 esteso fondo con annessa tettoia e locale per guardiano. Rivolgersi Torre bianca 28, I. 5718

AFFITTASI prontamente sul piazzale della chiesa Roiano (via Valmartinago) fondo adatto per deposito. Rivolgersi via Torre bianca 28, I. 5718

AFFITTASI camera ammobiliata con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 5724

AFFITTASI stanza ammobiliata vicino Meridionale. Gaspare Gozzi 3, III destra. 5657

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via S. Nicolò 4, III piano. 5653

AFFITTASI prontamente casetta 5 stanze, cucina, soffitta, giardino, acqua, cortile, pollaio, ripostigli. S. Cilino 823. 5660

AFFITTASI stanza ammobiliata. Gaspara Stampa 7, I, dietro S. Antonio vecchio. 8591

AFFITTASI quartiere due camere, camerino, cucina. Via del Bosco 54; rivolgersi portinaio. 8595

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Via Valdirivo 21, I. 8610

AFFITTANSI altipiano Guardiella posizione villeggiatura con vasto terreno una, due camere, cucina, tre e più camere, camerino, cucina, corone 200, 280, 440. Ferolli, Belvedere 29. 5113

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata per due persone, con, senza costo. Via Sebastiano 4, II. 5605

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, fiorini 198, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 8345

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via dell'Olmo N. 14, I piano, porta 6. 8493

AFFITTASI prontamente quartiere 4 camere, camerino, cucina. Via Commerciale 47. Rivolgersi Piazza Borsa 12, II. 12160

AFFITTASI camera vuota, davanti, chiara, presso coniugi soli. Rossetti 24, I sinistra. 8523

AFFITTASI rimessa per due cavalli prontamente, via Ghega 8, corte. 8246

AFFITTANSI stanza ammobiliata, altra piccola, prezzo mite. Torrebianca, 16, II. 8612

AFFITTASI letto per operaio. Bachi 12, quarto. 5666

AFFITTASI camera ammobiliata con costo. Via Ronco 6. 5739

AFFITTASI 15 febbraio stanza ammobiliata, sul davanti. Farneto 16, III. 8639

AFFITTASI agosto posizione centrica locale tre fori, caffè-bar. Rivolgersi Caffè Bizantino, Trampus Bacchetti. 8623

AFFITTASI prontamente bellissimo quartierino di 2 camere a prezzo modicissimo. Via Petronio 9. 5748

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti, I piano. Farneto 23. 5745

AFFITTANSI 3 stanze ammobiliate, camerino, cucina con sparherd per 24 febbraio, a buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 5729

AFFITTASI quartiere 4 stanze, cucina, vis à-vis l'Ippodromo corone 40 mensili. Rivolgersi trattoria Farneto 33. 8645

AFFITTASI bellissima stanza due finestre, prezzo mitissimo. Tintore 5, porta 10. 5756

CERCASI appaltatore per osteria a Servola compreso quartiere e campagna, lavoro sicuro, possibilmente tedesco o slavo. Caffè Moncenisio, Kremser. 8629

CENTRO, onesti operai affittansi letti nelle camere. Indirizzo Piccolo. 5708

PRONTAMENTE affittasi Coroneo 13 quartiere 5 stanze, cucina, dispensa, soffitta. 8596

DISTINTA piccola famiglia affitterebbe stanza elegantemente ammobiliata soltanto a signore attempato, accertando di trovare massima pulizia e cura. Eventualmente costo. Piazza S. Francesco 8, porta 12. 8577

DISTINTO signore trova stanza elegantemente ammobiliata, costo finissimo, vino, fiorini 47, presso distinta famiglia. Fontana 3. 8568

STABILI nuovi via Montorsino 5, 7, fermata tramwai affittansi prontamente quartieri tre, quattro camere, camerino, bagno, cucina, poggiuoli, terrazza, massimo comfort. 8561

SUBAFFITTASI quartiere 3 stanze, 2 camerini, gas, bagno, closet. Giulia 24. 8603

VILLINO, giardino, Aurisina, affittasi subito San Vito 25, sei stanze. 5673

QUARTIERE 2 camere, cucina, acqua cercasi centro. Offerte con prezzo sub «Sposi» al Piccolo. 8566

QUARTIERE 2 stanze, libero ingresso affittasi subito. Piazza Valle 2. 5673

BELLA stanza grande, stufa affittasi. Belvedere 10, primo, porta 5. 8584

BELLISSIMA stanza elegantemente ammobiliata, stufa, gas, prontamente affittasi. Indirizzo Piccolo. 5726

DA affittare prontamente bellissima, grande stanza vuota, veduta Giardino Pubblico. Via Ronco 6. 5739

DA affittare stanza vuota ingresso libero, anche per società o scrittoio. Piazza Barriera 5, scala II, I p. 8573

SUBAFFITTASI per agosto parte quartiere signorile: 2 bellissime stanze, stanzetta, cucina, corone 520. Indirizzo Piccolo. 5694

STANZA grande elegantemente ammobiliata, ingresso libero, casa moderna, costo affittasi. Indirizzo Piccolo. 5711

RECAPITO scrittoio, affittasi centro stanzetta ingresso libero, I, gas. Indirizzo Piccolo. 5758

BELLA stanza grande, davanti, vuota, uso cucina affittasi prontamente fiorini 8. Rivo 4, I destra. 8565

SCRITTOIO, salone 3 finestre subaffittasi prontamente. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5710

MAGAZZINO buon prezzo affittasi prontamente. Via Ferriera 25. 8642

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Cunicoli 8, I piano, porta 10, vicino scuole Kandler. 8647

SUBAFFITTANSI Settefontane 58, due camere, cameretta, camerino, cucina, anticamera, soffitta, uso giardino, corone 600, accessori compresi. Informazioni Giurgevich, Valdirivo 40. 8649

SUBAFFITTASI **pel 24 febbraio bellissimo quartiere centro, 4 stanze anche con piccola perdita. — Indirizzo Piccolo.** 5702

24 febbraio affittasi quartiere camera, cucina centottanta corone. Rivolgersi Piazza Borsa 12, II. 12159

QUARTIERI piccoli affittansi prontamente. Androna Pancogole. Indirizzo Piccolo. 5602

QUARTIERE tre stanze cucina prontamente da affittare. Solita Gretta N. 20. Rivolgersi Belvedere 21, Romano Damiani. 5331

ACQUISTI, VENDITE E OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Via Ombrelle 5. Telefono 1849. 3619

CERCASI **motore a gas da 8 a 10 cavalli. Offerte sub «Motore» al Piccolo.** 8602

CERCASI pianino usato, buono stato. Offerte con prezzo «Pianino» Piccolo. 5652

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12171

CERCASI linea telefonica. Offerte via S. Nicolò 2, II piano. 5754

DA vendere splendido pappagallo parlante, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5649

VENDONSI entro settimana al miglior offerente en block o singoli pezzi, mobili nuovi, moderni, solidissimi, letti, sgabelli, tavolini, specchi, credenza, tavola cucina. Rara occasione per sposi, visitare dalle 9-12, 2-4. Via Carducci 40, I, porta mezzo. 5466

VENDESI villa a Roiano. Rivolgersi Geppa 6, meccanico. 5484

VENDONSI vestiti e paletots da uomo pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I piano. 5225

VENDESI causa ritiro in luogo di villeggiatura nella prossima vicinanza di Trieste, casetta con orto, rendita 15%, prezzo mitissimo. L. Pauletic, Gabia-Rubbia, presso Gorizia. 4054

VENDESI **realità in Scorcola, prossima al progettato nuovo palazzo di giustizia, di circa 500 tese quadrate per cor. 110.000. Esclusi mediatori. Per informazioni scrivere sub «Scorcola A. 500» al Piccolo.** 8821

VENDESI botteghino erbaggi. Indirizzo Piccolo. 5741

VENDESI casa nuova città con rendita 10%, piccolo saldo. Caffè Moncenisio, Kremser. 8629

VENDESI paletot uomo causa partenza. Piazza Giuseppina 7, III p. 12168

VENDONSI letti moderni con suste nuove, chiffonnier, armadi quattro cassetti, armadione, lavamani, sgabelli, tavolo, regolatore, due sparherds. Media 18, primo. 5753

VENDESI elegante divano con galleria moderno, stoffa peluche verde. Media 18, primo. 5753

VENDONSI canapè, due tamburelli moderni per salotto, buon prezzo. Foscolo 3, tappezziere. 5749

VENDESI bellissimo fornimento cinese canadindia, prezzo conveniente. Istituto 5, porta 10. 8627

VENDESI macchina quasi nuova per signora. Indirizzo al Piccolo. 5731

VENDONSI canapè, poltrona fior. 6, specchio grande 6, letto ferro pieghevole. Indirizzo Piccolo. 5692

VENDONSI a metà prezzo 24 sacchetti cemento. Indirizzo Piccolo. 5698

VENDESI cappello maschera splendido costò 11 per 5 corone. Indirizzo Piccolo. 5685

VENDONSI circa 300 casse nuove di legno, uso petrolio. Indirizzo Piccolo. 5676

VENDESI negozio commestibili angolo, adatto per diverse aziende, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5656

VENDESI 400 metri cubi legna da ardere. Indirizzo Piccolo. 5670

VENDONSI vestiti, cappotti uomo, signora, bluse seta, stole, impermeabili, stivali, tappeti, coltrinaggi, orologio regolatore. Scorzeria 1, porta 11. 8563

VENDESI negozio mobili a qualunque prezzo purchè affare sia sbrigato. Indirizzo al Piccolo. 5715

VENDESI stanza da letto opaca moderna, garantita. Ferriera 30, falegname. 8634

VENDESI per motivi privati negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 5691

VENDESI vestito smoking quasi nuovo oppure noleggiasi; vendesi una incudine chilogrammi 60. Indirizzo Piccolo. 5695

VENDESI, affittasi caffè nuovo, due bigliardi, ottima posizione. Villini signorili, massimo confort da vendere; primario restaurant cedesi ottime condizioni. Mediatore Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 5702

VENDESI buonissima bicicletta, mozzo contropedale. Via Commerciale N. 28, falegname. 5721

VENDESI vestito uomo da ballo, buono stato. Via Giulia 35, portinaio. 5720

VENDESI letto completo a prezzo mite. Via Solitario N. 14. 5728

VENDONSI bella camera da letto opaca, quasi nuova, separato due letti. Via Caserma 14, II, 12. 8617

VENDONSI vestiti signore medio, cappotto signora, vasi giapponesi, tappeti ricamati oro, cannocchiale viaggio, armadio, lavamano, lampada, macchina Singer usata. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 5723

PIANINO viennese corde incrociate quasi nuovo vendesi fior. 200. Campanile 13, terzo. 5750

MOTOCICLETTA 5 HP, vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 5662

OCCASIONE, buonissima motocicletta Puch con carrozzella, cinque cavalli. Indirizzo Piccolo. 5700

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore vendesi. Via SS. Martiri 23. 5664

PIANINO modernissimo, stupendo modello perfettissimo, voce sonora vendesi. Indirizzo Piccolo. 5578

PIANINO nero, corde incrociate, tastiera avorio, moderatore vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5645

APPARATO fotografico per ingrandimento, due violini, cannocchiale campagna, marina, teatro vendonsi. Corso 20, pasticceria. 8598

VESTITO raso bianco quasi nuovo vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5696

VENDO 200 roveri lunghezza 4-9, grossezza 25-45. Offerte sub «Tul» al Piccolo. 5733

OCCASIONE. Vendesi macchina cucire Singer nuova. Barriera 29, I piano sinistra. 5714

OCCASIONE favorevole! Per sole 480 corone si vende una stanza matrimoniale nuova, legno noce, intagliata, marmi rossi. Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 1 A. 5714

OCCASIONE. Professore vende buonissimo violino, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 5712

BICICLETTA Stirya, freno contra vendesi prezzo occasione. Caffè Sportivo, Acquedotto 19. 5736

BICICLETTA buonissima, flauto ebano vendonsi. Corso 29, pasticceria. 8598

BRILLANTI solitari di rara bellezza, orecchini, vendonsi privatamente, prezzo incredibilmente basso. Via Barriera N. 17, porta 6, dalla 1-4. 8605

SMOKING, gilet, quasi nuovi, ragazzo 18 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5744

REALITA' vicinanza città tese 3000 a fiorini 40 comprese le case; altra realità tese 500 a fiorini 40 comprese le case vendonsi. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo. 5746

BILANCIA decimale, banco olio, letto coniugale ottone nichelato vendonsi. Rivolgersi via Geppa 15. 8571

BOTTI, barili vuoti, banco olio, pompe vino, utensili cantina vendonsi via Geppa 15. 8571

FALEGNAME offre stanza matrimoniale, solidamente eseguita, prezzo mite via Fontana 9. 8619

FONOGRAFO con dischi, voce eccellente, rara occasione vendesi. Caffè Sportivo, Acquedotto 19. 5736

FAMIGLIA venderebbe credenza moderna fiorini 80, stanza matrimoniale secession nuova 250, divanetto 20, sei sedie 14, riposè 22. Indirizzo Piccolo. 5734

VOST macchina scrivere, effettivamente nuova, prezzo occasione vendesi. Poste 6. 5757

CUCINA economica da vendere causa malattia, già osteria vini dalmati, in posizione centrica, lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 5385

STABILE nuovo posizione stupenda costruzione solidissima vendesi con buonissima rendita. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo. 5614

CASETTA città 13 quartieretti e pistoria vendesi con rendita 10%. Indirizzo Piccolo. 5614

CAVALLA da sella, abituata anche al tiro, d'anni 8½, 166 cm. alta, sana, e senza difetti, vendesi prontamente a prezzo conveniente. Si può visitarla giornalmente dalle 12-2 Caserma Rozzol. 5597

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA ragazza smarrì braccialetto oro, portandolo impegnare per famiglia poverissima; unico sostegno. Generosa mancia portandolo Piccolo. 34 N

QUELLA persona che fu veduta raccogliere giovedì sera in via Ponterosso un pacchetto contenente l'importo di 34 cor. e due conti, essendo d'una povera domestica è pregata di portarlo al Piccolo scanso dispiaceri. 5752

CALZOLAIO smarrì ieri l'altro stivale; ricevesi mancia portandolo via Poste 9. 5681

AVVISI DIVERSI

MEDIATORE mediatrice matrimonio cercasi. Serie offerte posta centrale scontrino «Crescens». 8475

IMPIEGATO d'anni 27, cerca conoscenza signorina ventenne indipendente, scopo matrimonio. Offerte «Sincerità 30» posta centrale. 8650

VIOLE. Circostanze imprevedute mi obbligano partire martedì forse per lungo tempo. Desidero salutarVi. PregoVi offrirmi occasione poterVi parlare. 8648

SIGNORE diede appuntamento sabato domino nero, anzichè quello indicato, luogo e ora Mercoledì. 8620

LOTTA incessante. Fu la crisi della calma! Non ne posso più! Il desiderio d'esserti vicino m'uccide. Dove e quando scrivi? Un istante solo fosse questo l'ultimo della mia esistenza. 8637

POSITIVO. Dispiacentissimo. Mercoledì prelevato ritardo non son potuto venire. Prego fissare altro giorno, stesso luogo, ora, segnale. Inserire mediante Piccolo. Positivo più numero lettera. 8564

BUCCIA mia. Vengano queste righe a ricordarti sublimi momenti e fartene desiderare ancor più belli. 5678

REGINA. Sei imbronciata? da lungo tempo non ti vedo, benedetto carnovale! capirai i divertimenti mi assorbono interamente: balli, concerti, thè dansantes, ecc. pazienza; Arrivederci in quaresima. E.... 5671

FRIDA indimenticabile onde ultimare faccenda abbisogno sollecitamente altre quaranta; perdona indiscretezza cordiali saluti, sempre tuo Scott. 8579

GIOVANE ventiquattrenne, civile, buona posizione, privo di conoscenze, cerca di fare conoscenza con giovane signorina scopo matrimonio. Offerte dettagliate con età dirigere alla posta centrale sub «Avvenire felice» verso scontrino. 5686

AMOR mio come stai? Guarda di guarirti bene. Tanti, tanti. 8570

NON ho bisogno che quella fedele amica mi sorvegli esattamente perchè anche la lettera anonima inviatami è menzogna. 5717

1 agosto perchè non venuto come scrittomi? Di nuovo invano attesa martedì non sapevo, sabato sicuro. Saluti. 8572

SIGNORINA che ieri si è presentata 3 volte dalle 8-10 voglia passare oggi dalle 2-3 pasticceria. 8509

DUE amiche 23 anni brave massaie, bella presenza, serie, desiderano far conoscenza, scopo matrimonio, con due amici, età indifferente purchè impiego regio. Soltanto serie offerte «Bice-Alma» posta centrale. 5737

GIOVANE con 1000 corone di cauzione cerca posto di fiducia. Offerte sub «Roe» al Piccolo. 5732

SIGNORA cerca 400 cor. solida garanzia, forte interesse. Offerte «Interesse» Piccolo. 5739

DISPONIBILI capitali per prime, buone seconde intavolazioni città, territorio. Luin, Caffè Adriatico. 8589

800 CORONE cercansi prontamente verso solida garanzia e buon interesse. Offerte al Piccolo sub «Urgenza». 8593

PROPRIETARIO **avviatissima azienda vini istriani, impossibilitato accudire lavori, accetterebbe socio attivo eguale capitale corone 8-10.000. Indirizzo Piccolo.** 5646

PERSONA pratica in commercio desidererebbe entrare come socio lavoratore in azienda già avviata; disponendo da 15-20 mila corone. Offerte, indicando genere lavoro, sub «Serietà» Piccolo. 5432

QUALE buona persona aiuta ingegnere con 300 corone, buoni interessi? «Subito 1908». 8332

INDUSTRIA in provincia, articolo forte consumo, vendesi motivo salute. Capitale occorrente circa corone 45.000. Indirizzi riflettenti sub «Rimunerativo» al Piccolo. 8386

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 25041

GIOVANE signorina priva conoscenza cerca amica. Offerte «Amica» Piccolo.

CERCO cameriera restaurant, cuoche, domestiche. Agenzia Merlo, piazza Santa Caterina 2. 5755

CONFEZIONANSI vestiti signora, fior. 3 in poi. Carducci 40, II, destra. 5707

PIANINI, pianoforti anche usati, prezzi mitissimi cassa, rate, scambio, noleggio. Premiato stabilimento «Germania» angolo Fontanone-Cavana 7. 8633

PATTINI da sala grande assortimento, Via Nuova 22, negozio ferramenta. 8646

DOMINO. Ricchissima scelta domino e costumi in damaschi, seterie, rasi ecc., noleggiansi a prezzi mitissimi nella sartoria Acquedotto 59, primo. 8607

MASCHERE. Domino, bebè noleggiansi a fiorini 1. Torricelli 7, pianoterra. 8558

MASCHERE noleggiansi emporio costumi nuovissimi. Via S. Lazzaro 7, primo.

MASCHERE. Ballo regnicoli noleggiansi emporio svariati costumi. Via S. Giacomo 7, III, Corso. 8611

OFFRESI brava parrucchiera pettinature da ballo, da costumi, oppure mensile. Via Conicoli 5, primo piano. 5651

PIANISTI, orchestrine per balli, concerti, sempre disponibili. Corso 26, I. 8592

LATTE DI Marburg prima qualità, sano pasteurizzato, resistente, nonchè burro naturale da Tè e cucina, trovansi solo nel deposito al N. 36 via Boschetto presso l'unico rappresentante a Trieste dei prodotti della «Marburger Molkerei». 5648

NOLEGGIANSI assortimento costumi maschera, domino signore, signori. Assumonsi ordinazioni per Società. Proprietaria sartoria, Barriera vecchia 14, I. Attenzione all'indirizzo. 8624

NOLEGGIANSI domino neri, colorati delicatissime tinte, confezionati «Mode Parisienne». Domino signori. Prezzi mitissimi, Scorzeria 1, angolo Barriera. Attenzione indirizzo. 8530

NOLEGGIANSI grandioso assortimento vestiti da maschera. Acquedotto 47, pianoterra. 8604

BLUSE grande scelta batista, lanetta, seta, recentissime novità, prezzi enormemente bassi. Jess, Barriera 15.

SIGNORE visitate il mio deposito gonne novità! Jess, Barriera 15.

GRANDIOSO assortimento stanze da letto, novità, chiare, opache, lucide, pranzo, singoli pezzi, attaccapanni, librerie, scrittoi, letti ferro, sedie, elastici, materassi ecc. specialità divani, cucine prezzi irrisori. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 8636

REGNICOLI. Noleggiansi parrucche ogni costume, grandezza. Parrucchiere Battistelli, Corso 34.

CARBONI, legna da fuoco, carbonella grassa e netta di polvere a prezzi miti. Deposito Francesco Manià via N. Machiavelli 8.

MASCHERE. Noleggiansi bebè, domino prezzi convenienti. Via del Toro 18, II.

MOBILI vengono riparati e lucidati a prezzi convenienti nel lavoratorio via Donota 28.

MACCHINE scrivere tutti sistemi, come nuove, con garanzia, prezzi occasione vendonsi. Poste 6.

DONNA sana allatterebbe creatura casa propria. Rivolgersi Scoglio 319, Guardiella.

VINO Istriano di Rovigno a 32, Opollo a Lissa 36. Cantina Triestina, Farneto

DISCHI fonotipia grandi doppi, opera cor. 7.50, altri cor. 1 sino 25. Scambio usati. Grammofoni moderni cor. 40 sino Wiegele, Belvedere 3.

NOLEGGIANSI elegantissimi domino uomo donna, costumi maschera tutto nuovo, prezzi miti. Chiozza 9, I, destra.

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie, giocattoli Stadion 13, Cadel.

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, S. Giovanni 14.

PIANOFORTI Mignon ricco assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14, telefono 1354.

COMPRA vendita stabili, villini, campagne, fondi, grandi tenute tanto nel territorio che nel Goriziano. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo.

AGENZIA via Caserma 16 offre buona servitù ogni genere e ha posti buonissimi.

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime.

MASCHERE, noleggiansi emporio splendidi costumi domino. Via Ferriera 17, I, mo.

SIGNORE, signorina, disponga corone guadagna mensili 200, occupazione ore giornaliere. Petronio, Caffè Goldoni.

MOBILI lucidi, opachi vendonsi a mercato causa mancanza spazio nel deposito Vittorio Vosilla, via Sanità 8, rimpetto caffè Fedele Triestino.

NUOVO DEPOSITO

Mobili

— di —

ANDREA GULICH

Via Farneto N. 12

PREZZI FAVOREVOLI.

CORONE NOVANTAMILA

(Cor. 90.000)

si possono guadagnare comperando una Promessa Boden-Credit I. Em. a Cor. 5.— presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO - TRIESTE

Interessante per osti e trattori!

ORCHESTRIONI, PIANINI ELETTRICI

— ecc. —

A PREZZI ORIGINALI DI FABBRICA.

Facilitazioni di pagamento - Garanzia assoluta per il buon funzionamento in confronto al prodotto di certe fabbriche dell'interno **- della massima convenienza sia per il prezzo che per la qualità. Manutenzione gratuita**

L. MAGRINI & FIGLIO

Premiata Fabbrica Pianoforti ecc.

Via S. Giovanni 14, angolo piazza S. Giovanni